

Echi di stampa

1. Comunicati
2. Rassegna stampa
3. Notizie

COMUNICATI

DON ORIONE E' SANTO!

Domenica, 16 Maggio 2004

**Comunicato
COC** Roma, 16 maggio 2004.
Da oggi DON LUIGI ORIONE E' SANTO!
Questa mattina Giovanni Paolo II ha canonizzato Don Luigi Orione.
Erano circa 100.000 i pellegrini raccolti in una Piazza San Pietro scintillante di luce, di colori, di arte e di fede. I pellegrini convenuti per San Luigi Orione si calcolano attorno ai 30.000 dei quali circa 20.000 con posto a sedere.

Roma, 16 maggio 2004.
Da oggi DON LUIGI ORIONE E' SANTO!
Questa mattina Giovanni Paolo II ha canonizzato Don Luigi Orione.

Erano circa 100.000 i pellegrini raccolti in una Piazza San Pietro scintillante di luce, di colori, di arte e di fede. I pellegrini convenuti per San Luigi Orione si calcolano attorno ai 30.000 dei quali circa 20.000 con posto a sedere.

La mattinata è iniziata alle 9.30 con un momento di preghiera e la lettura del profilo spirituale dei 6 nuovi Santi. Con 5 minuti di anticipo, il Santo Padre, in buona forma e con voce più chiara e forte del solito, è apparso sul sagrato della Basilica per iniziare la S. Messa.

La cerimonia si è svolta con molta solennità e commozione. Particolarmente toccante il rito della canonizzazione. Il Card. Saraiva Martins, accompagnato dai sei Postulatori dei Santi (Don Flavio Peloso per Don Orione) ha rivolto la formale domanda di canonizzazione al S. Padre. Poi è stata letta una nota biografica dei 6 novelli Santi. Il Papa ha poi pronunciato la solenne formula di canonizzazione stabilendo l'iscrizione dei loro nomi nell'Albo dei santi e proponendo la loro venerazione alla Chiesa universale. L'abbraccio del Papa al Cardinale e ai 6 Postulatori e l'esposizione dei 6 reliquiari dei Santi ha concluso il Rito.

Nell'omelia, il S. Padre ha così esordito:
«Vi do la mia pace» (Gv 14,27). Nel tempo pasquale ascoltiamo spesso questa promessa di Gesù ai suoi discepoli. La pace vera è frutto della vittoria di Cristo sul potere del male, del peccato e della morte. Quanti lo seguono fedelmente diventano testimoni e costruttori della sua pace.
In questa luce mi piace contemplare i sei nuovi Santi, che la Chiesa addita oggi all'universale venerazione: Luigi Orione, Annibale Maria Di Francia, Josep Manyanet y Vives, Nimatullah Kassab Al-Hardini, Paola Elisabetta Cerioli, Gianna Beretta Molla.

Il S. Padre ha poi presentato i 6 nuovi Santi. Di Don Orione ha detto:
«Uomini che hanno votato la loro vita al nome del nostro Signore Gesù Cristo» (At 15,26). Queste parole degli Atti degli Apostoli ben possono applicarsi a san Luigi Orione, uomo totalmente donato

alla causa di Cristo e del suo Regno. Sofferenze fisiche e morali, fatiche, difficoltà, incomprensioni e ostacoli di ogni tipo hanno segnato il suo ministero apostolico. «Cristo, la Chiesa, le anime – egli diceva – si amano e si servono in croce e crocifissi o non si amano e non si servono affatto» (Scritti, 68,81).


Il cuore di questo stratega della carità fu «senza confini perché dilatato dalla carità di Cristo» (ivi, 102,32). La passione per Cristo fu l'anima della sua vita ardimentosa, la spinta interiore di un altruismo senza riserve, la sorgente sempre fresca di una indistruttibile speranza.

Quest'umile figlio di un selciatore proclama che «solo la carità salverà il mondo» (ivi, 62,13) e a tutti ripete che «la perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a Dio e agli uomini, a tutti gli uomini» (ivi).

La giornata resterà scritta nella storia di Don Orione, della sua Famiglia religiosa e di quanti in questa domenica soleggiata di maggio erano presenti in Piazza San Pietro.

15 maggio, aula Paolo VI: Tanti cuori attorno al Papa

Venerdì, 14 Maggio 2004

 15 maggio 2003, Aula Paolo VI :
il Papa, 12.000 orionini in festa,
l'atto di consacrazione della Piccola Opera alla Madonna,
una manifestazione indimenticabile.

Una Festa del Papa eccezionale. Perché presente il Papa. Perché celebrata a Roma. Perché presenti orionini provenienti da tutto il mondo. Questa è stata la manifestazione-spettacolo organizzata il 15 maggio, nell'Aula Paolo VI, alla vigilia della canonizzazione di Don Orione.

Aveva per titolo “Tanti cuori attorno al Papa, cuore della Chiesa” e davvero tanti sono stati i “cuori” che in quella sera hanno palpitato: i 12 mila presenti nell'Aula (tra cui 1.000 disabili), quelli che in Piazza San Pietro seguivano l'evento sui maxischermi, i milioni di telespettatori che hanno seguito in diretta nazionale e internazionale la manifestazione.

La festa è iniziata alle 17.30 e, con la presentazione di Sergio Timperi e Lorena Bianchetti, è andata in scena la vita orionina. Scampoli di vita sono stati esibiti dall'Orion Group del Veneto, dalla Compagnia teatrale con disabili di Ercolano, dai bambini del Tra Noi di Roma, da quelli con le stampelle del Togo accompagnati da altri adulti della delegazione africana.

Le testimonianze del quotidiano orionino sono diventate come per incanto spettacolo: da Don Pierino Stefani, 90 anni, cui Don Orione assicurò “Ti farò io da padre”, all'Ex Allievo Giovanni Marchi; e poi Suor Teresa, madre dei “bambini più belli del mondo” del Piccolo Cottolengo di Tortona, Vicki Quondamatteo che da volontaria sbarazzina ha messo su una casa per ragazze provenienti dalla prostituzione e altre brutte vicende; Don Enrico Bisio che ha letto la vocazione di Dio negli occhi aperti sull'infinito di un bimbo del Piccolo Cottolengo che andava a imboccare e coccolare. Tutto, tutti nel nome di Don Orione, per amore: questo lo spettacolo.

Lo spettacolo, nell'Aula Paolo VI, ha avuto bisogno anche di musica, quella dell'Orchestra Classica di Alessandria diretta dal maestro Renato Serio, dei cantanti Aleandro Baldi (non vedente), di Daniele Groff e dei nostrani (parrocchia di Ognissanti) ma bravi Vincenzo, Francesco e Nunzia che hanno presentato la canzone per Don Orione vincitrice del concorso. Brani della parola di Don Orione sono stati letti dall'attore Vincenzo Bocciarelli.

Un lungo, interminabile applauso ha salutato l'arrivo del Santo Padre entrato nell'Aula Paolo VI verso le ore 18,20. Foulards colorati (“Solo la carità salverà il mondo”), striscioni e bandiere dei

Paesi di quattro Continenti in cui è presente la Piccola Opera hanno sventolato festosamente. Canti, applausi e cori spontanei esprimevano la gioia irrefrenabile. Il Papa, accompagnato dagli arcivescovi James Michael Harvey, prefetto della Casa Pontificia, e Stanislaw Dziwisz, fedele segretario e prefetto aggiunto, si è fermato ad assistere ad una parte dello spettacolo.

Ad accogliere il Papa erano il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, ed i Superiori della famiglia orionina. Il cardinale Sodano, piemontese come Don Orione, ha ricordato la lunga e provvidenziale catena di santi della carità che hanno segnato il cammino della Chiesa nei tempi recenti, ed il forte legame tra i sacerdoti orionini e il Papa, che per volontà del fondatore emettono uno voto di speciale fedeltà.

Don Roberto Simionato, a nome di tutta la Famiglia orionina, ha rivolto parole di saluto e di ossequio al Santo Padre. Terminato il suo indirizzo, dopo qualche fruscio, dagli altoparlanti, è risuonata, nitida, la voce di Don Orione stesso, un messaggio inviato dall'Argentina nel 1936. Emozione grande. Poi ancora un silenzio devoto e attento. In ascolto.

“Con grande gioia questa sera vi incontro, carissimi Fratelli e Sorelle, che rappresentate l'intera famiglia del Beato Luigi Orione”. La voce del Papa è sicura, il tono paterno e confidenziale. “Graditissima sorpresa è stata ascoltare poc'anzi la voce di don Orione. Quanti cuori ha consolato quella voce, quante persone ha consigliato! A tutti ha indicato la via del bene”. Dopo il ricordo della figura dell' “umile e ardimentoso” “facchino della Divina Provvidenza”, nelle parole del Santo Padre hanno trovato eco i drammatici fatti di violenza, che in quei giorni insanguinano l'Iraq e la Terra Santa: “Interceda don Orione, in particolare, per la pace in Terra Santa, in Iraq e nelle altre regioni del globo, sconvolte da guerre e conflitti sanguinosi”.

Terminato il discorso, Giovanni Paolo II ha improvvisato ancora qualcosa. Ha testimoniato il suo affetto per la Famiglia orionina, conosciuta in Polonia attraverso il compianto vescovo Bronislaw Dabrowski, orionino che fu a lungo segretario generale dell'Episcopato polacco. E le emozioni non erano finite. Il Papa del «Totus tuus» ha affidato la grande Famiglia orionina alla protezione della Vergine, rievocando la profonda devozione mariana di Don Orione. Nella solenne preghiera di consacrazione, alle parole del Papa si sono aggiunte quelle di Don Roberto Simionato, direttore Generale dei Figli della Divina Provvidenza; di Suor Maria Ortensia Turati, superiora delle Piccole Suore Missionarie della Carità; e di Concetta Giallongo, responsabile dell'Istituto Secolare Orionino.

Dopo la Benedizione del Santo Padre, l'incontro si è trasformato in festa gioiosa e filiale, quando, intonato da tre chierici polacchi, è partito il canto di augurio per il compleanno del Papa, poi proseguito in altre lingue.

Al termine, Giovanni Paolo II si è intrattenuto con i presenti. Si è voluto soffermare in particolare con un gruppo di bambini in abiti tradizionali di vari popoli, per richiamare l'internazionalità del carisma orionino, con gli ammalati ed i disabili, che Don Orione considerava i suoi tesori più preziosi.

All'incontro, trasmesso in diretta televisiva in tutto il mondo da «Rai International», hanno partecipato quattro Cardinali – Angelo Sodano, George M. Cottier, Claudio Hummes e Giovanni Canestri. – ed oltre venti tra Arcivescovi e Vescovi. Molte anche le autorità civili, tra le quali: la signora Franca Ciampi, consorte del Presidente della Repubblica Italiana, il senatore Giulio Andreotti; il Vice-presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Virginio Rognoni; il Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, e della Provincia di Alessandria Fabrizio Palenzona; i sindaci di Tortona, Giuseppe Bonavoglia, e di Pontecurone, Claudio Scaglia.

Una serata indimenticabile quel 15 maggio 2003. Ed è nata una idea. Perché non organizzare ogni anno una simile “Festa del Papa”? Una grande adunata della Famiglia orionina a Roma per raccogliere in un omaggio al Papa il senso della sua vita e del suo apostolato. Come intese Don Orione.

(di Flavio Peloso)

DON ORIONE SANTO: invasione pacifica di giovani al quartiere Appio e a Piazza Navona

USO di Giovedì, 13 Maggio 2004

Comunicato
COC

IN SERATA SARANNO ANDREA SARUBBI E MASSIMO VARINI AD ANIMARE LA "FESTA GIOVANI"

Venerdì 14 maggio 2004 alle ore 15,30 presso la parrocchia di Ognissanti in Via Appia, 244 a Roma prendono il via le iniziative della famiglia orionina in vista della canonizzazione di Don Orione.

Sarà il Direttore generale, Don Roberto Simionato, a salutare i giovani accorsi da tutto il mondo per festeggiare il nuovo santo presso la parrocchia fondata dallo stesso Don Orione agli inizi del secolo.

Tema dell'incontro, animato da Mons. Ilario De Pinho, Vescovo orionino di Jatai e da Don Giovanni D'Ercole, sarà: "Don orione e la missione della Chiesa". La parrocchia di Ognissanti fu affidata a Don Orione da San Pio X nei primi anni del 900' e da allora la presenza orionina ha contribuito allo sviluppo di uno dei quartieri più popolosi della città.

"Molti cittadini - precisa l'ufficio stampa della Congregazione - chiedono di cambiare nome al quartiere, da Appio a Don Orione, in segno di riconoscenza per quanto fatto in cento anni per i giovani, anziani e per tutta la comunità".

"Per questo motivo - prosegue la nota - la scelta di riunire i giovani al quartiere Appio e per non dimenticare il passato e per guardare al futuro con speranza".

La "Festa Giovani" dal titolo "Sole o tempesta del domani", organizzata in collaborazione con la Pastorale giovanile della diocesi di Roma, avrà poi come palcoscenico una delle Piazze storiche di Roma: Piazza Navona.

Alle 21, domani sera, saranno Massimo Varini e Andrea Sarubbi a condurre lo spettacolo che vedrà coinvolti gruppi musicali e teatrali provenienti da tutto il mondo: Togo, Perù, Ucraina, Venezuela, etc cui si aggiungeranno testimonianze di vita e d'impegno di giovani.

Intervengono anche Pietro Minutolo cantautore diversamente abile e Mons. Adolfo Uriona, orionino e vescovo in Argentina.

L'evento di Piazza Navona - precisa la nota della Congregazione - vuole essere un'occasione di annuncio e di condivisione della gioia con tutta la città di Roma per la santificazione di Don Orione e un segno che i valori dell'apostolato della carità continuano a ispirare l'impegno civile e religiosi di giovani "sole del domani".

DON ORIONE SANTO: Roma in festa per il santo della carità

Mercoledì, 12 Maggio 2004

Comunicato
COC

"Domenica prossima la Chiesa cattolica saluterà all'interno della propria comunità un nuovo santo: don Luigi Orione. E per rendere l'evento indimenticabile la Famiglia Orionina ha organizzato a Roma un programma di eventi diversi che avranno per protagonisti soprattutto i giovani e i disabili."

E' quanto ha dichiarato Don Flavio Peloso, Postulatore generale dell'Opera Don Orione, durante la conferenza stampa di presentazione degli eventi organizzati in occasione della canonizzazione di Don Orione".

"Per loro - ha proseguito Don Peloso - che rappresentano il segno più grande dell'opera del sacerdote piemontese, sono stati organizzati meetings, pellegrinaggi e spettacoli con un ospite d'eccezione: Giovanni Paolo II. "Tanti cuori intorno al Papa" è infatti il titolo di uno spettacolo che si terrà sabato prossimo in Vaticano. Un evento che sarà presentato da Tiberio Timperi e Lorena

Bianchetti e a cui prenderanno parte i cantanti Daniele Groff ed Aleandro Baldi, con l'orchestra classica di Alessandria diretta dal Maestro Renato Serio.

“Insieme a tanti giovani – ha concluso Don Peloso - tanti giovani artisti che metteranno in scena la vita del sacerdote simbolo della carità cristiana. Nel corso della manifestazione verrà presentato anche l'inno a San Luigi Orione, scritto e composto da giovani Orionini. A coronare la serata poi ci penserà il Santo Padre, che interverrà con un suo messaggio.

Anche la Sig. ra Franca Ciampi condividerà con gli orionini la gioia dell'evento. Numerose le autorità civili ed ecclesiastiche che hanno già annunciato la loro presenza. Tra di loro il cardinale Angelo Sodano, Giulio Andreotti ed il presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra”.

“Suntuosa la macchina organizzativa – ha precisato Don Giovanni D'Ercole - messa in piedi dalla Piccola Opera della Divina Provvidenza, il nome ufficiale della Famiglia Orionina”. “Per questa festa sono attesi a Roma più di ventimila pellegrini organizzati, con una grande rappresentanza di giovani, che saranno ospitati in una grande tendopoli, che è stata già montata a Monte Mario. Per loro - conclude il sacerdote-- abbiamo organizzato nella serata di venerdì un appuntamento importante a Piazza Navona con canti e scambi di esperienze”.

“L'evento – ha precisato Massimo Magliaro Direttore di Rai International - sarà trasmesso in diretta da Rai International per rispondere alle aspettative di migliaia di fedeli sparsi in trentadue paesi, che ospitano gli istituti di Luigi Orione”.

12 maggio 2004

[12 maggio: CONFERENZA STAMPA sugli eventi della canonizzazione di Don Orione](#)

11 Maggio 2004 - 12:55

**Comunicato
COC**

VATICANO: TIMPERI E CROFF PRESENTANO, DOMANI, LO SPETTACOLO PER IL PAPA NELL'AULA NERVI.

SABATO PROSSIMO ARTISTI DA TUTTO IL MONDO PER WOYTLA E DON ORIONE SANTO

12 maggio 2004 alle ore 12 presso la sala Marconi di Radio Vaticana a Piazza Pia, 3 a Roma, Tiberio Timperi e Daniele Croff presentano alla stampa la serata evento "Tanti Cuori attorno al Papa, cuore della Chiesa", che si terrà presso l'aula Paolo VI sabato 15 maggio alle ore 16,30.

La serata, promossa dall'Opera Don Orione in occasione della Canonizzazione del Beato Luigi Orione, vedrà la partecipazione di numerosi personaggi del mondo della musica e dello spettacolo. L'evento verrà trasmesso in diretta da RAI International e per l'Italia da Telepace.

Alla conferenza stampa intervengono: Tiberio Timperi, Daniele Croff, Aleandro Baldi, Don Giovanni D'Ercole, autore della spettacolo, Mons. Michele Di Ruberto, sotto segretario della Congregazione delle Cause dei Santi, Don Flavio Peloso, postulatore generale dell'Opera Don Orione, Massimo Magliaro direttore di RAI international.

Durante l'incontro con i giornalisti verranno presentate tutte le iniziative della Famiglia di Don Orione in occasione della canonizzazione del Fondatore tra cui ricordiamo: la Tendopoli con duemila giovani a Montemario, il Meeting internazionale dei giovani a Piazza Navona, la visita di 1500 disabili alla Basilica di San Pietro.

DON ORIONE SANTO: UNA FESTA LUNGA QUATTRO GIORNI

Scritto da: USO di Giovedì, 06 Maggio 2004 - 09:43

Comunicato
COC

Roma: Un meeting internazionale dei giovani con tanto di festa e musica in piazza Navona, un incontro con i malati e i disabili, una manifestazione-spettacolo per Giovanni Paolo II nell'Aula Paolo VI, una fiaccolata e una veglia di preghiera. Sono gli eventi che la Piccola Opera della Divina provvidenza ha organizzato in occasione della canonizzazione di don Luigi Orione, in programma domenica 16 maggio.

I festeggiamenti inizieranno venerdì 14 maggio con un meeting dei giovani che si svolgerà a partire dal pomeriggio presso la Parrocchia di Ognissanti, con il saluto di don Roberto Simionato, superiore generale degli Orionini e la catechesi tenuta, tra gli altri, da mons. Giovanni D'Ercole. Alle 21 l'appuntamento è in piazza Navona, dove è previsto uno spettacolo di musica, canti, testimonianze dall'Italia e dal mondo. Sabato continuerà il meeting dei giovani, mentre nel primo pomeriggio ci sarà nella basilica di San Pietro l'incontro con i malati e i disabili, presieduto dal card. Giovanni Canestri. Alle 17 inizierà nell'aula Paolo VI la serata organizzata dalla famiglia orionina in omaggio a Giovanni Paolo II, con musica, teatro, testimonianze. All'incontro, che avrà una diretta Rai, è prevista l'intervento del papa. Chiuderà la serata una fiaccolata con veglie di preghiera in piazza San Pietro. Domenica ci sarà in piazza la solenne cerimonia di canonizzazione, mentre lunedì è prevista la messa di ringraziamento, nella basilica di Santa Maria Maggiore, presieduta dal card. Jose Saraiva Martins. Infine, nel teatro Don Orione alle 20,30 si terrà un musical sulla vita del nuovo santo, dal titolo "Piu' belli dei fiori. Uno strano prete".

CASINI, DON ORIONE UN GRANDE ITALIANO

30 Aprile 2004

Comunicato
COC

IL PAPA PROCLAMERÀ SANTO IL SACERDOTE IL 16 MAGGIO

Don Luigi Orione, un grande italiano. E' quanto afferma il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, in una lettera a Padre Pietro Ferrini, orionino che da anni lavora in Cile, diffusa dalla congregazione fondata dal sacerdote che sarà proclamato santo il 16 maggio da Giovanni Paolo II.

"Coloro che operano nel Piccolo Cottolengo - e' detto nella lettera - portano in maniera mirabile in terra cilena il messaggio di speranza e di solidarieta' che ci ha consegnato un grande italiano come Don Luigi Orione e che conferma una volta di piu' la forza del vincolo spirituale e culturale che unisce il popolo italiano a quello cileno nonostante la lontananza geografica".

"Grazie al vostro impegno - prosegue Casini - le parole di Don Orione 'salvare sempre, salvare tutti' diventano ogni giorno una straordinaria realta': e' per questa ragione che non verra' mai meno la profonda stima e la sincera gratitudine che nutro verso di voi".

DON ORIONE SANTO: IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE A ROMA

Mercoledì, 14 Aprile 2004

Comunicato
COC

Ecco le principali iniziative programmate a Roma in occasione della canonizzazione di Don Orione.

Ecco le principali iniziative programmate a Roma in occasione della canonizzazione di Don Orione.

Negli eventi avranno un particolare protagonismo i giovani e i malati-disabili, due categorie privilegiate da Don Orione e dalla sua Congregazione oggi. Momenti spirituali e formativi si alterneranno con altri di festa e di socializzazione. "Abbiamo cercato che gli eventi celebrativi avessero anche un riflesso di testimonianza più ampio, "fuori di sacrestia"□, oltre la cerchia dei

devoti di Don Orione “ ha spiegato Don Flavio Peloso, coordinatore del Comitato Organizzativo -. Per questo la manifestazione della Famiglia orionina in omaggio al Papa, nella sala Paolo VI sarà trasmessa anche dai canali televisivi. Per la stessa ragione è stata scelta Piazza Navona per la Festagiovani del 14 maggio; chi passerà in quella piazza, molto laica e frequentata alla sera, vedrà dei giovani che “hanno il coraggio del bene’, come diceva il santo Fondatore”□.

“Siamo sorpresi dal grande numero di prenotazioni”□ “ informa Don Cristoforo Baranowski della Segreteria COC. “Sono molti i giovani che arriveranno per il Meeting internazionale; siamo ricorsi anche una Tendopoli di 1000 posti presso il Centro Don Orione di Monte Mario, per accoglierli. Oltre un migliaio sono i malati e disabili che converranno a Roma per vivere in prima fila “ in piazza e nel cuore - l’evento della canonizzazione. La sala “Paolo VI”□, capace di 7.500 posti a sedere, ha già i posti in gran parte prenotati per la “festa del Papa”□ del 15 maggio sera”□.

Giungono notizie delle iniziative programmate nelle diverse città e nazioni con presenza orionina. Di particolare rilievo quelle programmate a Tortona e Pontecurone il 22-23 maggio successivi, delle quali daremo presto esatte informazioni. Ricordiamo come sempre di ricorrere per informazioni alla Segreteria COC (vedi intestazione).

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Roma, 14-17 maggio 2004

VENERDI 14 MAGGIO 2004

“ “Don Orione: un cuore senza confini”□

MEETING INTERNAZIONALE DEI GIOVANI

(Parrocchia di Ognissanti, Via Appia Nuova 244)

ORE 15.30: Saluto di Don Roberto Simionato, Superiore generale degli Orionini.

CATECHESI su “Don Orione e la missione nella Chiesa”□” tenuta dagli orionini Mons. Hilario De Pinho, Vescovo di Jataà (Brasile) e Don Giovanni D’Ercole, della Segreteria di Stato Vaticana.

“Sole o tempesta del domani”□

FESTAGIOVANI in Piazza Navona

ORE 21.00: spettacolo di musica, canti, testimonianze dall’Italia e dal mondo.

SABATO 15 MAGGIO 2004

“Solo la carità salverà il mondo”□

MEETING INTERNAZIONALE DEI GIOVANI

(Centro Don Orione Via della Camilluccia 112)

ORE 9.30: CATECHESI su “La carità e l’impegno civile e religioso”□ tenuta da da Suor Maria Ortensia Turati, superiora generale delle Suore Orionine, e da Don Pierino Gelmini, fondatore della Comunità Incontro.

“Prenditi cura di lui”□

INCONTRO CON I MALATI E I DISABILI

ORE 15.00: BASILICA DI SAN PIETRO: Preghiera e testimonianze. Presiede il Card. Giovanni Canestri

“Tanti cuori attorno al Papa, cuore della Chiesa”□

MANIFESTAZIONE DELLA FAMIGLIA ORIONINA in omaggio al Santo Padre

ORE 17.00: AULA PAOLO VI (Città del Vaticano)

“Sentinella cosa vedi nella notte?”□

FIACCOLATA E VEGLIA DI PREGHIERA
ORE 21.00: PIAZZA SAN PIETRO


DOMENICA 16 MAGGIO 2004
“Don Luigi Orione Santo” □
CANONIZZAZIONE DEL BEATO LUIGI ORIONE
ORE 9.30: PIAZZA SAN PIETRO

LUNEDI 17 MAGGIO 2004
“Mirabile è Dio nei suoi santi” □
SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO
ORE 11.00: BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE
Presiede il Card. José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi.

“Più belli dei fiori. Uno strano prete” □
MUSICAL sulla vita di San Luigi Orione
ORE 21.00: TEATRO ORIONE (Via Tortona 7)
Spettacolo con ragazzi del Centro di Riabilitazione Don Orione

Comunicato 13

Giovedì, 25 Marzo 2004

 COC, 50 INNI PER CELEBRARE DON ORIONE
24 marzo 2004

“E’ stato chiesto alla Congregazione per il Culto e Sacramenti che il giorno per la festa di Don Orione sia fissato al 16 maggio, giorno della sua canonizzazione” □, ha dichiarato in apertura della riunione del COC Don Flavio Peloso. “Il 12 marzo è sempre in Quaresima e fuori degli ambienti orionini non se ne potrebbe celebrare la Memoria” □. Ha informato poi che il Card. A. Sodano sarà presente il sabato 15 per l’evento in sala Paolo VI e che il Card. Saraiva Martins presiederà la solenne Messa di ringraziamento del lunedì 17 mattino, alle 11.00, nella Basilica di Santa Maria Maggiore” □.

“Abbiamo spedito le istruzioni per la procedura per ottenere il Visto d’ingresso per i cittadini extra Comunità europea” □, ha informato Padre Tarcisio Vieira. “Abbiamo avuto un incontro al ministero degli Esteri italiano. Sono stato nominato responsabile legale di questa operazione, garante per quanti faremo entrare in Italia per la canonizzazione. Mi affiancheranno in questa attività Sr. Maria Rita e Don Bruno Lucchini” □. Padre Tarcisio si occupa anche degli Inviti alla canonizzazione rivolti ad autorità civili e religiose.

Alla riunione del COC si è parlato anche del pranzo della canonizzazione con gli invitati: sarà organizzato al Centro Don Orione di Monte Mario, grazie alla disponibilità di Don Angelo Cordischi e al gruppo che lo curerà, capeggiato da Suor Maria Priscilla. La forma del pranzo sarà dignitosa e semplice, in clima di famiglia.

“Le prenotazioni di biglietti della cerimonia, biglietti della Festa del Papa in “Paolo VI” □ e sacche del pellegrino procedono a pieno ritmo” □, ha riferito Don Cristoforo Baranowski. “La distribuzione comporterà un impegno notevole perché concentrata negli ultimi giorni. Soprattutto le sacche del pellegrino saranno da ritirare nella sede COC o da spedire per tempo” □.

“Per l'accoglienza in Tendopoli siamo impegnati su due fronti: Monte Mario e Pontecurone” □ - ha esordito Don Francesco Bonomi. Per quella di Pontecurone c'è ancora la grossa incognita dell'adesione; sembra che non riusciamo a raggiungere il numero sufficiente per renderla necessaria. Ma una decisione in merito sarà presa contando le prenotazioni al 31 marzo. “Per la Tendopoli di Montemario siamo a buon punto. Le iscrizioni sono già 420 e sono destinate a crescere” □.

A Tortona, è ormai definito il programma: un evento civile al venerdì 21 sera, una serata dedicata ai giovani con l'Orion Group al sabato 22 sera, la solenne Messa di ringraziamento in Cattedrale alla domenica 23, ore 16.00.

Suor Mabel e Don Lombardi hanno riferito del concorso per l'Inno di Don Orione. E' già stata fatta una pre-selezione degli oltre 50 inni pervenuti. Alcuni sono molto belli; sono di diverso stile e genere. L'idea è quella di pubblicare i migliori in un CD-Rom e di eseguirne uno nella serata della Festa del Papa in Sala Paolo VI. Della commissione esaminatrice fa parte anche Mons. Frisina.

Ricordiamo come sempre che notizie e sussidi per partecipare alla preparazione della canonizzazione sono nel sito: www.santo.donorione.org

Comunicato 12

Giovedì, 11 Marzo 2004

 **COC, ACCOGLIENZA E VOLONTARIATO
PER LA CANONIZZAZIONE**

Roma, 10 marzo 2004

"Abbiamo ricevuto molte adesioni alla campagna di “arruolamento” dei volontari per la canonizzazione". E' quanto ha riferito Don Francesco Bonomi in apertura della riunione del COC, che si è svolta presso la Curia generale FDP. "Hanno risposto da tutte le regioni d'Italia - ha proseguito Don Francesco - e abbiamo già approntato una suddivisione di compiti per gli eventi "prima, durante e dopo" la canonizzazione e speriamo che nelle prossime settimane si aggiungano altri giovani".

"Sono più di 1000 le persone con disabilità e malate che arriveranno a Roma per la canonizzazione di Don Orione". E' quanto ha precisato Don Enrico Casolari della commissione accoglienza dei malati. "Tutti sapete che stiamo organizzando questo evento per i malati in collaborazione con l'OFTAL - precisa Casolari - e abbiamo ottenuto un'adesione in massa dalle case orionine della penisola". "E' necessario, però, pensare anche ai malati che convergeranno a Roma in forma autonoma - ha rilanciato Don Peloso “ perché Don Orione è di tutti".

"L'organizzazione del meeting dei giovani orionini ormai è nella fase dei dettagli, grazie anche alla collaborazione del team del Capodanno Alternativo" - ha sottolineato Don F. Bonomi, che ha aggiunto: "Il programma essenziale è già stato comunicato; tra poco partirà anche un volantino divulgativo che riassume tutti gli appuntamenti per i giovani dal 14 al 17 maggio. Abbiamo invitato tra gli altri Mons. Aloisio De Pinho e Don Pietro Gelmini, Don Giovanni D'Ercole".

"Stiamo cercando di trovare disponibilità per l'accoglienza nelle famiglie - precisa Suor Maria Irene - per venire incontro a quei pellegrini che non hanno grandi possibilità economiche. Speriamo di aiutare così il sogno di essere a Roma per la canonizzazione di Don Orione per il maggior numero possibile".

Padre Tarcisio Vieira ha informato dell'organizzazione della cerimonia in San Pietro e degli inviti che il Superiore generale invierà ad autorità ecclesiastiche e civili, amici, benefattori e persone particolarmente meritorie per il sostegno alla Piccola Opera.

Di questo e di tanto altro si è parlato nel corso della animata riunione. Per avere e dare notizie sulla preparazione alla canonizzazione entrate nel sito www.santo.donorione.org. La prossima riunione del COC sarà il 22 marzo alle ore 15".

Comunicato 11

Giovedì, 26 Febbraio 2004

Comunicato
COC

COC, in marcia verso piazza San Pietro

Roma 25 febbraio 2004. "Ormai è ufficiale Don Orione verrà proclamato santo il 16 maggio prossimo! Lo ha annunciato il Santo Padre durante il Concistoro del 19 febbraio scorso" Con queste parole, Don Flavio Peloso, postulatore generale, ha aperto la riunione del COC in Via Etruria 6, a Roma. "Il COC era rappresentato al Concistoro da Suor Maria Rita, Don Cristoforo Baranowski, Don Moreno Cattelan e Gianluca Scarnicci".

La notizia della data della canonizzazione ha fatto immediatamente il giro del mondo. "Dal punto di vista mediatico, la notizia della canonizzazione di Don Orione ha funzionato bene - precisa Gianluca Scarnicci dell'USO - il Fondatore gode di una vasta fama di Santo dei poveri e degli umili, paladino della Chiesa, uomo di grande popolarità. Grande rilievo è stato dato nei mass-media di Italia e Argentina, ma anche in altre nazioni di maggior presenza orionina come Polonia e Brasile. E' consultabile la rassegna stampa delle . settimane passate sul sito <http://www.santo.donorione.org>. Sabato 21 febbraio, è stato presentato ufficialmente il film-dossier "Martiri della fede"□. A due giorni dalla data di canonizzazione "" come ha detto il Card. Saraiva Martins nel suo intervento alla conferenza stampa di presentazione "" "è opportuna e felice l'idea di ricordare e celebrare l'eroismo di questi tre Figli della Divina Provvidenza, in attesa della prossima canonizzazione di Don Orione, per la quale siamo convocati il 16 maggio"□. Il filmato in trenta minuti presenta le figure straordinarie di padre Ricardo Gil Barcelà³ⁿ e Antonio Arrué Peirà³ e del Beato Francesco Drzewiecki.

"Sta aumentando in via esponenziale il numero delle prenotazioni per essere a Roma in occasione della canonizzazione - ha informato Marco Ragucci, responsabile della Commissione Accoglienza. "Fate presto a prenotarvi!"□ E' la raccomandazione principale. Già si fa difficile trovare alloggi a basso costo; maggio è mese di alta stagione e per il 15-16 maggio convergeranno i pellegrini di sei Santi canonizzati".

L'organizzazione degli eventi programmati sia a Roma, che nella altre città sta procedendo a pieno ritmo. La manifestazione della Famiglia nella sala Paolo VI (una specie di "Festa del Papa"□) va prendendo fisionomia: canti, testimonianze, folklore dal mondo orionino con la presenza di qualche personaggio noto al grande pubblico (Gianni Morandi e Lorella Cuccarini hanno dato la propria disponibilità a partecipare). Quasi certamente l'evento sarà trasmesso dalla RAI.

C'è poi il "Meeting dei giovani orionini con catechesi, preghiera e anche festa in piazza, piazza Navona, in collaborazione della Pastorale Giovanile orionina con quella della diocesi di Roma"□, come informa Don Francesco Bonomi. "Si potrà contare su una Tendopoli allestita al Centro di Monte Mario dai Corpi Sanitari Internazionali. Ciò permette di abbassare i costi e facilitare la presenza soprattutto di giovani di altre nazioni"□.

La commissione Promozione ha presentato il manifesto di annuncio della canonizzazione e la medaglia commemorativa ufficiale.

La riunione COC ha trattato molti altri temi di servizi e infrastrutture più nascoste ma indispensabili per la gestione di un evento tanto impegnativo per contenuti e partecipazione di persone. "Sono tanti i fronti di lavoro aperti - conclude Don Peloso - ma tutte le commissioni stanno procedendo bene per centrare gli obiettivi prefissi da tempo".

Don Orione santo il 16 maggio

Giovedì, 19 Febbraio 2004

Comunicato
COC

Comunicato stampa

Roma, 19 febbraio 2004. “Il Padre dei poveri, insigne benefattore dell’umanità dolorante e abbandonata” □ (Pio XII), “convinto di conquistare il mondo con la carità ” □ (Giovanni XXIII), Don Luigi Orione, sarà presto santo. Ora è ufficiale. Il prete tortonese, sarà proclamato santo domenica 16 maggio, come ha annunciato Giovanni Paolo II durante il concistoro pubblico tenutosi questa mattina in Vaticano, nella Sala Clementina. Insieme a lui anche gli italiani Annibale Di Francia, Paola Elisabetta Cerioli, Gianna Berretta Molla, lo spagnolo Giuseppe Manyanet y Vivés e il libanese Nimatullah Al-Hardini.

Nel Palazzo Apostolico, dove si è svolto il Concistoro, erano presenti numerosi Cardinali e prelati ed invitati. La delegazione orionina era guidata dai superiori generali delle congregazioni religiose, Don Roberto Simionato e Suor Maria Ortensia Turati, con il postulatore Don Flavio Peloso. La diocesi di origine di Don Orione, Tortona, era rappresentata dal vescovo Mons. Martino Canessa e dal sindaco dott. Giuseppe Bonavoglia.

“Siamo convocati a grande festa - ha commentato Don Roberto Simionato visibilmente soddisfatto-, ma soprattutto, al senso di responsabilità : siamo eredi di un santo” □.

Nella Famiglia orionina “” come più usualmente viene chiamato l’insieme delle congregazioni religiose dei Figli della Divina Provvidenza e delle Piccole Suore Missionarie della Carità , l’Istituto Secolare, il Movimento Laicale e le varie Associazioni che fanno capo a Don Orione “” si attendeva la data già dal 7 luglio 2003, quando fu emanato il Decreto sul miracolo attribuito a Don Orione, riguardante la guarigione, inspiegabile da un punto di vista scientifico, di Pietro Penacca, da una gravissima forma di tumore polmonare.

"Questo evento sarà per noi prima di tutto un momento di forte spiritualità e di rilancio del carisma del Fondatore: stringere i piccoli, i poveri e il popolo alla Chiesa e al Papa mediante le opere della carità ”, ha dichiarato Suor Maria Ortensia, superiora generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità .

Il card. José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, ha qualificato Don Orione come “una delle personalità più grandi e incisive del secolo XX per le sue forti esperienze, per i suoi solidi valori, per le sue significative relazioni. Egli si interessò di persone e di molti problemi vitali, sociali e religiosi” □, avvertendo però che “il suo dinamismo, che lo rese infaticabile e geniale artefice di tante relazioni e di tante opere, fu mosso dalla “charitas” □, cioè dallo zelo per la “gloria di Dio” □ e il “bene delle anime” □.

Don Flavio Peloso, Postulatore generale, ha anticipato alcune linee di programma in vista della canonizzazione: “Oltre alla cerimonia in Piazza San Pietro, al mattino del 16 maggio, prevediamo una grande manifestazione in omaggio al Santo Padre nella sala Paolo VI, al sabato sera precedente. I giovani orionini terranno il loro meeting internazionale dal 14 al 16 maggio, alloggiati in Tendopoli al Centro Don Orione di Monte Mario (Roma). Porteremo a Roma e al Papa molti malati e disabili, i tesori della Chiesa; giungeranno a Roma con un “treno bianco” □ e con altri mezzi; per loro ci saranno eventi e accoglienza speciali. I festeggiamenti a Tortona si svolgeranno il 22-23 maggio successivi” □.

Un Comitato Organizzativo Canonizzazione e un sito (<http://www.santo.donorione.org/>) sono a disposizione per fornire le notizie necessarie per conoscere Don Orione, l’iter della sua canonizzazione e le iniziative in vista dell’evento.

Comunicato 10

Giovedì, 12 Febbraio 2004

Comunicato
COC

IN ATTESA DEL CONCISTORO DEL 19 FEBBRAIO

Roma, 12 febbraio 2004. "Il prossimo 19 febbraio, si terrà il Papa radunerà in Concistoro i Cardinali. Si deciderà anche della canonizzazione di Don Orione. Avremo la notizia ufficiale della prossima canonizzazione di Don Orione, una data fondamentale per tutta la Famiglia orionina". E' quanto affermato da Don Roberto Simionato, Superiore generale dell'Opera Don Orione, intervenuto alla riunione del COC svoltasi presso la Curia generale.

"Santi di famiglia: aspettando Don Orione è il titolo dell'evento organizzato dalla Commissione Ufficio stampa presso la sala Marconi della Radio Vaticana, a Roma, il 21 febbraio prossimo. Durante l'incontro, al quale sarà presente anche il Card. Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, verrà presentato alla stampa il film-dossier sui Martiri orionini del "900". E' quanto riferiscono Gianluca Scarnicci e Don Savino Lombardi della commissione Ufficio stampa. "Tre esempi di santità, quelli del beato Francesco Drzewiecki, polacco, e dei servi di Dio, Ricardo Gil Barcelà³ⁿ e Antonio Arrué Peirà³, spagnoli, che ci preparano idelamente alla canonizzazione del Fondatore".

Per quanto riguarda la canonizzazione, "siamo in grado ormai di presentare il programma della tre giorni orionina di maggio - ha riferito Don Flavio Peloso, Postulatore generale -. Oltre alla cerimonia in Piazza San Pietro, vi saranno eventi comuni della Famiglia Orionina, altri destinati ai malati, altri ancora ai giovani, che terranno il loro meeting internazionale. Con l'annuncio della canonizzazione, il programma verrà pubblicato ufficalmente". Per quanto riguarda le prenotazioni per l'accoglienza si raccomanda di segnalare quanto prima la presenza di gruppi alla Peregrinatio Romana.

"Il piano editoriale è già in esecuzione - informa Concetta Giallongo della Commissione Editoria e promozione" -. I gadgets e gli oggetti devozionali sono stati scelti. Il COC provvederà solo a quanto serve per l'organizzazione centrale. Chi desidera farne acquisto si rivolgerà direttamente alle ditte produttrici o tramite il COC". Una apposita Vetrina nel sito della canonizzazione segnala tutte le offerte di materiale utile per vivere la preparazione e la celebrazione.

"L'iniziativa dell'inno di Don Orione ha riscosso un grande successo di risposte. Alla segreteria del COC sono arrivate decine di proposte da ogni parte d'Italia e del mondo. Don Francesco Bonomi comunica che "Proprio per la grande affluenza di proposte abbiamo deciso di spostare il termine ultimo a metà marzo".

Prosegue l'invio dei sussidi per l'animazione orionina della Messa domenicale, di ritiri e momenti di preghiera per religiosi, laici, giovani.

Giungono alla sede centrale del COC informazioni sempre più frequenti delle iniziative attuate a livello locale. Nel sito della canonizzazione in 6 lingue se ne dà notizia.

In questo tempo di preparazione, è utile promuovere la collocazione di memoriali civili nelle città segnate dalla presenza di Don Orione e ovunque c'è un legame con la congregazione. A livello religioso, si può richiedere all'Ufficio Liturgico diocesano l'inserimento della memoria liturgica di Don Orione nel Calendario proprio della Diocesi.

Comunicato 9

Domenica, 01 Febbraio 2004

Comunicato COC COC, I DISABILI PROTAGONISTI ALLA CANONIZZAZIONE DI DON ORIONE

Roma, 27 gennaio 2004

"In attesa del 19 febbraio, quando nel Concistoro il Papa annuncerà ufficialmente il giorno della canonizzazione, è stato lanciato il programma per l'accoglienza a Roma", ha affermato Don Flavio Peloso - Postulatore generale in apertura dell'incontro del COC svoltosi presso la Curia generale FDP. "I progetti sin qui elaborati dalle varie commissioni sono passati alla fase di realizzazione. Già si può prenotare il soggiorno a Roma tramite la Peregrinatio Romana: è importante prenotare quanto prima gruppi organizzati. L'atmosfera si sta riscaldando: siamo tutti al lavoro e speriamo di fare un buon servizio".

Per l'accoglienza dei giovani sono previste due Tendopoli, una al Centro Don Orione di Monte Mario a Roma e una a Pontecurone. Presto sarà definito il programma del meeting dei giovani (14-16 maggio).

"Il Treno bianco per i disabili a Roma per la canonizzazione partirà. Si è messo sul binario giusto - ha detto Don Enrico Casolari responsabile del progetto - grazie alla collaborazione dell'OFTAL, un'associazione ecclesiale specializzata in trasporto di malati per eventi religiosi. "Potremo garantire la presenza a Roma di molti nostri malati e assistiti ospitati in Italia, ma anche di quelli che confluiranno a Roma da altre nazioni. Per loro ci sarà un programma e un'attenzione speciali". Il progetto di collocare una statua di Don Orione nella Basilica di San Pietro sta procedendo e il sogno di vederla onorare la Basilica del Papa pare si possa realizzare quanto prima. Ne ha riferito Don Amedeo Mangino chiamato dal COC per informare dei contatti avuti con la Fabbrica di San Pietro e con alcuni scultori. "Ricordo l'eco della statua posta nel quartiere Appio, a Roma. E' un segno pubblico che coinvolge tanta gente. Sarebbe opportuno dare un segno concreto anche in altre città in cui Don Orione operò durante la sua intensa vita".

Presto verrà inviata una proposta di spettacoli su Don Orione offerti da gruppi artistici in Italia, l'Orion-Group, Gruppo-Teatro con disabili di Ercolano e altri. L'esecuzione di questi spettacoli può essere richiesta nell'organizzare eventi nelle città italiane prima e dopo la canonizzazione.

Sono pronti per la spedizione i video professionali con filmati storici di Don Orione e lo spot televisivo sul Fondatore; potranno essere offerti a TV nazionali e locali per servirsene già dal 19 febbraio, giorno del Concistoro e dell'annuncio ufficiale della canonizzazione. Il 21 febbraio, nella Sala Marconi, presso la Radio Vaticana, ci sarà una conferenza stampa di presentazione del documentario sui "Martiri orionini".

Comunicato 8

Domenica, 18 Gennaio 2004

Comunicato COC COC, CON IL NUOVO ANNO INIZIA LA FASE OPERATIVA

Roma, gennaio 2004.

Si è svolto presso la Curia generale FDP il primo incontro del 2004 del COC. "Con l'inizio di questo nuovo anno - ha precisato Suor Maria Noemi, Economa generale delle PSMC - inizia per tutti noi la fase operativa. Si avvicina la pubblicazione della data della canonizzazione e dovremo farci trovare pronti".

"Come già accennato nella precedente riunione - ha dichiarato Don Francesco Bonomi per l'equipe accoglienza - il quartier generale dei volontari orionini per la canonizzazione sarà il centro Don Orione di Via Appia ed in particolare la parrocchia di Ognissanti e l'Istituto San Filippo Neri. Abbiamo anche individuato gli spazi - ha precisato Don Francesco - dove verranno ospitati, per una settimana, almeno cento volontari".

"Siamo ormai nella fase di realizzazione dei progetti - ha esordito così Don Moreno Cattelan dell'equipe editoria e promozione - manifesti, brochure, depliant, bandiere e quanto occorrerà per una corretta pubblicizzazione dell'evento sono già in fase di preparazione. In particolare vorrei porre l'attenzione - ha proseguito Don Moreno - sulla prossima riedizione del volume fotografico "Il Volto di Don Orione" che verrà curata dall'Archivio centrale".

"Dopo un attenta riflessione abbiamo stilato un "decalogo" per regolamentare il rapporto con gli sponsor e l'inserimento di eventuali pubblicità sia sui gadget per la canonizzazione, ma anche sui mezzi di comunicazione sociale" E' quanto ha dichiarato Don Cristoforo Baranowski dell'equipe segreteria. "Occorreva dare una regola per non trovarci in seguito in situazioni di confusione - ha precisato Don Cristoforo - per questo verrà consegnato ad ogni membro del COC centrale uno stampato sul quale si indicano in maniera chiara i principi che regoleranno i rapporti con gli sponsor prima e durante l'evento".

"Video dei filmati storici del Fondatore, Spot su Don Orione e il lancio del filmato-dossier sui martiri orionini del 900' sono alcuni dei progetti che la nostra commissione sta portando a termine - ha informato Gianluca Scarnicci dell'USO -. Sono degli strumenti indispensabili - ha concluso Scarnicci - per poter promuovere in maniera efficace e capillare la figura e l'opera di Don Orione".

Comunicato 7

Martedì, 30 Dicembre 2003

Comunicato COC COC, comunicare primo obiettivo

Roma, 18 dicembre 2003. "Occorre farci promotori della circolazione delle notizie riguardanti la canonizzazione e la sua preparazione. Questo favorirà sia maggiore coinvolgimento spirituale che migliore organizzazione di tale evento provvidenziale per la Famiglia orionina". Don Flavio Peloso, Postulatore generale, ha chiuso con queste parole la riunione del COC centrale.

"In Italia si sono costituiti i COC soprattutto a livello locale - ha precisato Don Cristoforo Baranowski -. E' un fenomeno che definirei tutto italiano, poiché nelle altre province religiose orionine nel mondo il COC si è costituito a livello provinciale. Sono pervenute notizie alla segreteria - prosegue Don Cristoforo - delle iniziative e progetti dei comitati COC in Brasile, Argentina, Madagascar".

Nella riunione del COC centrale, particolare attenzione è stata data al tema dei "Volontari per la canonizzazione". "I Volontari sono una delle risorse su cui contiamo di più per il funzionamento della macchina organizzativa dell'evento canonizzazione - ha esordito Don Francesco Bonomi, responsabile di tale settore -. Stiamo preparando un vademecum del Volontario orionino per tutti coloro che si renderanno disponibili nel nome di Don Orione". Di Volontari ci sarà bisogno dovendo accogliere tante persone che giungono contemporaneamente a Roma. Ma sarà una bella esperienza di vita anche per i Volontari stessi, giovani e non più giovani, che si aspettano numerosi da tutta Italia e specialmente dall'area romana e laziale.

Concetta Giallongo - della Commissione Promozione ed editoria - ha sottolineato l'importanza di una capillare diffusione della conoscenza del Fondatore anche nelle parrocchie e in quegli ambiti esterni alla Congregazione ma con i quali ci sono rapporti di collaborazione. La canonizzazione dà l'occasione per promuovere in paesi e città memoriali di Don Orione (statue, titolazione di strade,

ecc.) e per chiedere alla competente autorità diocesana l'iscrizione della memoria liturgica di Don Orione nel Calendario proprio della Diocesi.

A conclusione di un'accurata indagine della Commissione Accoglienza, è stata presa l'importante decisione della scelta della organizzazione a cui il COC si appoggerà per la gestione dell'accoglienza alberghiera dei pellegrini della canonizzazione. Appena si saprà la data, verranno precisati i dettagli dei servizi e dei prezzi offerti a quanti verranno a Roma.

L'Ufficio Stampa con l'Archivio Don Orione sta realizzando anche un video storico che raccoglie le sequenze filmate di Don Orione vivo; sarà disponibile tra gennaio e febbraio. Entro gennaio, sarà a disposizione di tutte le nazioni orionine un servizio televisivo giornalistico professionale, da far giungere alle televisioni per dare notizia di Don Orione, della canonizzazione e della Congregazione; durerà 3-4 minuti.

La Segreteria del COC sta cercando collaboratori internazionali per il sito www.santo.donorione.org. Nel frattempo invita tutti a visitarlo e ad arricchirlo con i propri contributi nelle sezioni del Forum, dei Ricordi e preghiere, delle Curiosità.

Comunicato 6

Martedì, 30 Dicembre 2003

Comunicato
COC

SUSSIDI, INIZIATIVE... E LA DECIMA PER I POVERI

Roma, 3 dicembre 2003. Riunione del Comitato Organizzativo Canonizzazione, ieri, nella sede di Via Etruria 6, a Roma. "La prima parola è ancora quella sulla data dell'evento - ha esordito Don Flavio Peloso, postulatore - Non è ancora stata comunicata dalla Santa Sede. Non c'è alcun indizio che non sia nella prossima primavera 2004, come richiesto".

È stata inviata ai Superiori/e Provinciali una lettera con le "Linee per la costituzione del Comitato Organizzativo Canonizzazione provinciale". "E' un organismo stabile, formato da membri FDP, PSMC e Laici orionini - si legge nella lettera - preposto a stimolare, progettare, organizzare e gestire le iniziative comuni riguardanti l'evento della canonizzazione. Compito principale è quello di attivare un collegamento-collaborazione fra Case - Provincia - COC centrale".

Le Commissioni preparatorie sono in piena attività. La Segreteria ha programmato una rete di collaborazione internazionale per il sito "Don Orione Santo" (www.santo.donorione.org), illustrando in particolare la dinamica del forum, punto di incontro degli orionini di tutto il mondo. Promozione ed editoria ha già fatto un progetto globale di pubblicazioni di libri e di gadgets, oggetti religiosi da acquistare e diffondere. Le prenotazioni saranno raccolte dai COC provinciali. L'Ufficio Stampa ha presentato il progetto di uno Spot giornalistico audiovisivo, di 3-4 minuti. Sarà inviato in tutte le nazioni per essere diffuso nelle televisioni nazionali e locali. Sarà preparato anche un video di filmati con Don Orione vivente.

La Commissione Animazione e accoglienza ha formulato gli orientamenti per l'accoglienza dei pellegrini a Roma. Si prevedono tre tipi di ospitalità:

- 1) tendopoli per giovani soprattutto non italiani;
- 2) nelle famiglie di parrocchie romane per laici orionini non italiani;
- 3) accoglienza alberghiera; per quest'ultima c'è una buona proposta della "Peregrinatio ad Petri Sedem", ente della Santa Sede.

Con dicembre è partita la proposta "In cammino con Don Orione: un tema al mese" elaborata dalla Commissione "Studi e spiritualità": commenti alla liturgia festiva, sussidi per ragazzi, giovani e laici giungeranno ogni mese ai COC provinciali che dovranno farli pervenire capillarmente nella propria Provincia o nazione.

Cominciano a giungere notizie delle iniziative attuate in diversi luoghi. Nella diocesi di Tortona è iniziata la "Missione itinerante orionina"; in Brasile è stato pubblicato un opuscolo dal titolo "Dom Orione, um santo entre nã's"; in Polonia come segno di carità ogni comunità si impegna a risparmiare 10% sue entrate per darle, come decima, ai poveri, mentre nella Provincia Santi Apostoli è stato proposto di mandare in missione i sacerdoti alla sera, in Roma, per parlare con barboni e gente in difficoltà .

"Quello slogan lanciato dal Superiore generale, Guarderanno lui, guarderanno noi, ci risuona continuamente e ci è di stimolo e di rinnovamento nel preparare questo evento straordinario della canonizzazione", ha commentato Don Moreno Cattelan.

Comunicato 5

Martedì, 30 Dicembre 2003

Comunicato
COC

LA RETE DI COLLABORAZIONE

"Nell'organizzare l'evento della canonizzazione del nostro Fondatore non dobbiamo mai discostarci dallo stile orionino di sobrietà ed umiltà ". Con queste parole il Direttore generale, Don

Roberto Simionato, ha portato i suoi saluti ai membri del COC centrale, che si sono riuniti presso la Curia dei FDP. "L'ordine del giorno è stato particolarmente ricco di spunti - riferisce Don S. Lombardi - abbiamo ascoltato con attenzione la relazione di Don F. Peloso, che ci ha riferito della recente riunione dei Direttori provinciali italiani con il Consiglio generale. E' stato loro presentato lo stato attuale del COC e dei suoi progetti; si è parlato della costituzione dei Comitati provinciali per la canonizzazione; si è parlato della collaborazione economica. Tra qualche giorno partirà una circolare che darà indicazioni su costituzione e compiti del COC provinciale".

"Vorremo che i giovani siano parte privilegiata e integrante di questo grande evento - così ha aperto l'intervento Cristina Cimei al COC, che ha riportato quanto detto all'Incontro del Segetrariato Inter-provinciale per la pastorale giovanile che si è svolto a Velletri. La componente giovanile darà un tono diverso a tutte le manifestazioni per la canonizzazione di Don Orione - ha proseguito la Cimei - per questo motivo stiamo già preparando delle iniziative, che richiameranno a Roma giovani di tutti le nazioni e che verranno debitamente segnalate sul sito del COC".

Don Maurizio Macchi, della commissione "Studi e spiritualità " ha illustrato il programma tematico che sarà offerto a tutto il mondo orionino per vivere la canonizzazione, prima e dopo. Ad ogni mese ci sarà un tema, ad ogni tema corrisponde una serie di sussidi che saranno inviati in tutte le nazioni. Si comincerà dal mese di dicembre.

Marco Ragucci, Gianluca Scarnicci e Don Francesco Bonomi, hanno riferito per le rispettive Commissioni. Sarà presto inviata una scheda di adesione per i "Volontari di Don Orione per la canonizzazione"; viene indetto un concorso per l'"inno della canonizzazione". La commissione "spettacoli" sta raccogliendo le schede di quanto viene offerto da singoli gruppi artistici per farlo conoscere a tutti, in vista di utilizzarlo per eventi nelle varie città delle singole nazioni.

Durante l'incontro sono anche stabilite in maniera definitiva membri e competenze delle 5 "Commissioni" del COC e precisati i compiti dei particolari "Gruppi di lavoro". "Fin che non sarà resa nota la data di canonizzazione - ha spiegato Don Peloso -, il lavoro di preparazione è più nascosto, destinato soprattutto a ben coordinare persone e strutture di lavoro, a precisare obiettivi, progetti e strumenti". La prossima riunione si terrà il 1 dicembre 2003.

Sede del Comitato:

Via Etruria 6 00183 ROMA

Tel. 06.772678222; Fax 06.70497387; E-mail: coc.segreteria@pcn.net

Ufficio Stampa: 06.772678241 opp. 340.9623835; E-mail USO@pcn.net

Comunicato 4

Martedì, 30 Dicembre 2003

Comunicato
COC

NON SI SA LA DATA, MA SI PREPARA LA CANONIZZAZIONE

Il Comitato Organizzativo Canonizzazione (COC) si è riunito a Roma, il 4 novembre 2003.

La data della canonizzazione non è ancora stata fissata, ma si stanno avviando ugualmente i vari progetti di preparazione spirituale e organizzativa.

Il Postulatore, Don Flavio Peloso, appena rientrato dall'America Latina, ha aperto i lavori del Comitato dando utili informazioni e indicazioni emerse negli incontri dei Consigli provinciali di America Latina. In questa fase preparatoria, è importante l'avvio operativo dei Comitati di Organizzazione della Canonizzazione (COC) a livello provinciale/nazionale con un referente che comunichi con il COC centrale.

La COMMISSIONE ANIMAZIONE – ACCOGLIENZA sta prendendo contatti in vista del piano di accoglienza dei pellegrini durante l'evento centrale. Nel COC vengono stabiliti dei criteri di massima per privilegiare l'accoglienza e accompagnamento dei giovani e dei pellegrini provenienti da fuori Italia. Appena si saprà la data di canonizzazione sarà inviata una scheda per avere i primi dati informativi sul flusso previsto a Roma. Particolare attenzione è andata al tema del reperimento e formazione dei Volontari della canonizzazione.

La COMMISSIONE STUDI E SPIRITUALITA' ha presentato un interessante progetto tematico di animazione che ha come obiettivo la diffusione e la conoscenza del carisma – dentro e fuori della Congregazione –, a partire dal gennaio 2004. Per ogni mese sarà proposto un "tema" con vari sussidi: l'inserito sulla rivista "Don Orione Oggi"; un sussidio liturgico settimanale inviato via e-mail, fascicoletti per parrocchie, articoli e messaggi su riviste e giornali; schede per incontri per giovani e per i dipendenti delle nostre case e altro.

La COMMISSIONE UFFICIO STAMPA sta ultimando il progetto di comunicazione; si cercano referenti per ogni Provincia/nazione e per ogni zona d'Italia. Saranno diffuse copie dei filmati di Don Orione vivente e preparati video clip per una informazione rapida e capillare sui mezzi di comunicazione.

E' già in fase di attuazione il progetto editoriale della COMMISSIONE PROMOZIONE ED EDITORIA con vari libri nuovi o rieditati che saranno pronti da marzo in poi. Simile iniziativa deve essere programmata nelle diverse nazioni e lingue. La Commissione ha informato su mostre e itinerario orionino a Tortona e su oggetti religiosi e gadgets orionini. Per la prenotazione, verrà presentato il campionario alle singole Province europee, mentre in altre nazioni converrà provvedere con fornitori locali. Per l'America Latina Pe. Bogaz ha contatti con un fornitore molto economico di medaglie e oggetti religiosi. Per quanti affluiranno a Roma si proporrà l'acquisto dello zaino del pellegrino contenente vari oggetti e distintivi personalizzati con il logo (cappello, foulard, istruzioni e mappa, medaglia, ecc.)

La commissione SEGRETERIA è ormai dotata di tutti i mezzi indispensabili per operare. Sono state valutate le varie proposte di Logo ufficiale per la canonizzazione. Il COC ha scelto quello proposto da Buenos Aires (allegato). Tra poco sarà disponibile nelle varie lingue del mondo

orionino. Si ringraziano quanti hanno partecipato. E' stato anche presentato il nuovo sito della Postulazione: "Don Orione Santo". Sarà messo in rete entro una settimana.

I lavori del Comitato si chiudono con alcune informazioni riguardanti il progetto di "spettacoli orionini"; della statua in San Pietro; la proposta di un "treno bianco", in collaborazione con l'OFTAL, per portare ammalati e portatori di handicap a Roma.

La prossima riunione del COC si terrà il 17 novembre, a Roma, alle ore 15 in Curia.

Comunicato 3

Martedì, 30 Dicembre 2003

Comunicato
COC

COC, PRENDE IL VIA LA FASE "OPERATIVA"

Roma (08/10/03)

"Questo incontro è il terzo che il Comitato Organizzativo della Canonizzazione (COC) realizza da quando è stato costituito" – spiega Don Flavio Peloso postulatore generale della Congregazione orionina.

"Sono stati presentati già i lavori e i progetti realizzati dalle varie commissioni e il comitato si è arricchito della presenza di due consiglieri generali per i FDP - Don L. Fiordaliso e Don F. Fernandez – e di due consiglieri generali per le PSMC - Suor M. Mabel e Suor M. Noemi -, che prenderanno parte stabilmente ai lavori di preparazione della canonizzazione."

Ogni responsabile delle cinque Commissioni centrali di lavoro ha presentato la lista dei collaboratori e ha informato dei primi passi. "La Segreteria già dispone di tutti gli strumenti necessari per il suo servizio – ha assicurato Suor Maria Rita - Per il 26 ottobre – data dell'inizio ufficiale della preparazione alla canonizzazione – verrà messo in rete il sito della canonizzazione. Don Moreno Cattelan, responsabile della Commissione centrale "Promozione ed editoria" ha esposto al COC alcuni progetti: le mostre orionine di Tortona, al Paterno e al Centro Mater Dei; il progetto di itinerario orionino sui luoghi storici della Congregazione e il progetto complessivo per l'editoria. Tra le novità è da segnalare la pubblicazione di un volume dal titolo "San Luigi Orione. Meditazioni sul Vangelo", una raccolta di meditazioni pubblicate da Don Orione su un foglio di commento domenicale negli anni 1919-1920 e di altre annotate dalla sua viva voce. Gianluca Scarnicci, a nome della commissione Ufficio Stampa, ha presentato il primo progetto di comunicazione che intende coinvolgere soprattutto alle varie realtà locali orionine in Italia.

Con semplicità è stata inaugurata la sede del COC presso la Curia generale di Via Etruria 6, a Roma, dove è già attivo un telefono (06/772678222), la postazione internet, l'e-mail (coc.segreteria@pcn.net).

La prossima riunione del COC si terrà il 4 novembre alle ore 15.

"Nessuna novità ancora a riguardo della canonizzazione – ha informato Don Peloso -. Quindi, resta la previsione della primavera prossima, dopo il concistoro di febbraio, da marzo in avanti. La data dovrebbe essere resa nota in via ufficiosa entro ottobre-novembre".

Comunicato 2

Martedì, 30 Dicembre 2003

Comunicato
COC

CANONIZZAZIONE DI DON ORIONE.

PARTE IL LAVORO DELLE COMMISSIONI DEL COC

Roma, 20 settembre 2003. Si è riunito per la seconda volta, presso la Curia generale, il Comitato Organizzativo per la Canonizzazione di Don Orione (COC). Il COC è composto dalle seguenti

persone: Don Flavio Peloso (coordinatore), Don Moreno Cattelan, Don Francesco Bonomi, Don Savino Lombardi, Don Tarcisio Vieira, Don Enrico Casolari, Don Cristoforo Baranowski, Don Maurizio Macchi, Don Mimmo Napoli, Suor Irene Bizzotto, Suor Rita Cabella, Concetta Giallongo, Gianluca Scarnicci, Marco Ragucci, Cristina Cimei.

"L'incontro di oggi segna il passaggio dalla fase teorica-metodologica a quella pratica - ha introdotto Don F. Peloso, Coordinatore del COC. Sono state costituite, infatti, in maniera quasi definitiva le 5 Commissioni che avranno competenza nell'organizzare il grande evento della canonizzazione del nostro Fondatore: 1) segreteria, 2) studi e spiritualità, 3) ufficio stampa, 4) animazione e accoglienza, 5) promozione ed editoria.

"Stanno partendo alcuni progetti che riguardano l'editoria e il settore gadgets - racconta Don Moreno Cattelan incaricato di tale settore - ma anche la Segreteria è costituita e già attiva; all'ufficio stampa si stanno dando da fare. Tra breve sarà disponibile il sito internet della canonizzazione, per ora in fase di progettazione, coordinato da Suor Maria Rita".

E' stato lanciato un concorso in tutta la Famiglia orionina per la scelta del logo della canonizzazione. Tra quanti perverranno alla Segreteria entro il 5 ottobre, sarà scelto quello ufficiale. Il prossimo incontro del COC si terrà l'8 ottobre 2003.

Il giorno 16 settembre, i superiori generali, Don R. Simionato e Suor M. Ortensia, con il postulatore Don Flavio Peloso, sono andati a incontrare il Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, per la richiesta di canonizzazione di Don Orione. Hanno incontrato cordiale disponibilità e accoglienza. La data verrà fissata in accordo con il Santo Padre. "Il Santo padre sarà contento - ha commentato il Card. Sodano - perché sappiamo della sua devozione verso Don Orione".

Durante l'incontro si è parlato anche della collocazione di una statua di Don Orione nella basilica di San Pietro. Ci sono buone possibilità che tale iniziativa sia accolta e resa possibile.


Sede del Comitato:

Via Etruria 6 00183 ROMA

Tel. 06.772678222; Fax 06.70497387; E-mail: coc.segreteria@pcn.net

Comunicato 1

Martedì, 30 Dicembre 2003 - 08:54

 LA CANONIZZAZIONE DI DON ORIONE
Gli orionini cominciano a pensarci.
Un comitato per coordinare le iniziative.

Roma, 15 settembre 2003: presso la Curia generale dei Figli della Divina Provvidenza si è riunito per la prima volta il Comitato Organizzativo per la Canonizzazione del beato Luigi Orione (COC). L'approvazione del miracolo di Don Orione avvenuta con Decreto del 7 luglio scorso, fa pensare come imminente la data della canonizzazione, al momento non ancora stabilita. Però occorre già prepararsi.

All'incontro, presieduto da Don Roberto Simionato, Superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza, e da Madre Maria Ortensia Turati, Superiora generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità, erano presenti circa trenta persone in rappresentanza delle varie componenti delle congregazioni orionine.

"Auspico che questo evento, che attendiamo come prossimo, sia per noi prima di tutto un momento di forte spiritualità e di rilancio del carisma del Fondatore" - ha dichiarato Don Roberto Simionato

a margine dei lavori. Indicando poi il servizio del Comitato Organizzativo in vista della canonizzazione, il Superiore generale ha affermato che “La Chiesa proclama Don Orione santo per dare gloria a Dio, ma anche per farlo conoscere a tutti – dentro e fuori la Chiesa – perché è un dono di Dio per tutti, è una scintilla di santità da esportare, è una pagina di Vangelo da annunciare e da rivivere”.

L'incontro è stato coordinato dal Postulatore generale Don Flavio Peloso che ha presentato le linee guida su finalità e compiti del costituendo Comitato. "E' stato questo un primo approccio organizzativo - racconta Don Flavio Peloso -, la prima tappa del lungo cammino che ci porterà quando Dio vorrà, ma speriamo presto, alla canonizzazione del nostro Fondatore".

In questo primo incontro preparatorio sono state individuate alcune priorità alle quali dedicare le prime attenzioni: la costituzione del Comitato Organizzativo centrale, un primo servizio di segreteria, l'apertura di canali di comunicazione sull'evento, un calendario di riunioni.

In questa fase di ideazione e di progettazione di un evento tanto importante e di rilievo mondiale, è quanto mai utile far pervenire al Comitato suggerimenti, idee e informazione di iniziative.

Sede del Comitato:

Via Etruria 6 00183 ROMA

Tel. 06.772678222; Fax 06.70497387; E-mail: segreteria.coc@pcn.net

Ufficio Stampa: 06.772678241 opp. 340.9623835; E-mail USO@pcn.net

RASSEGNA STAMPA

DON ORIONE E ANNIBALE DI FRANCIA (Avvenire, 15.5.2004)

Rassegna
stampa

Un articolo di Vito Magno

Amici nella carità . Insieme agli altari

Non è la prima volta nella storia della Chiesa che due amici vengono proclamati santi. E accaduto per Teresa d'Avila e Giovanni della Croce, che la santa riformatrice del Carmelo chiamava «padre dell'anima mia», e accadrà il 16 maggio per due sacerdoti più vicini a noi: padre Annibale Di Francia e don Luigi Orione. L'amicizia tra i due, fondatori di importanti istituti religiosi, è un caso assolutamente esemplare soprattutto per le circostanze in cui essa maturò e ha avuto anche un peso nella scelta della stessa data per la canonizzazione. All'apparenza non avevano nulla in comune per carattere, età, provenienza: siciliano il Di Francia, piemontese don Orione, particolare non trascurabile dati i pregiudizi del tempo. Ma i santi si capiscono al volo e fiorì una sorta di unità d'Italia all'insegna dell'amicizia. Già ai primi dell'900, il Di Francia aveva sentito parlare del giovane fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza e gli aveva scritto, auspicando di poterlo conoscere. Il primo incontro, però, avvenne in circostanze drammatiche. Infatti, nel 1908, pochi mesi dopo lo spaventoso terremoto di Messina, Pio X con insolita iniziativa aveva nominato vicario generale dell'arcidiocesi don Orione. C'era di mezzo la ricostruzione. La popolazione era stata decimata, ridotti in cenere palazzi, chiese, conventi, istituti. Come previsto, il vicario fu considerato un "intruso". A capirlo fu subito il Di Francia, pienamente ricambiato da don Orione, che era solito ripetere: «Ma conoscete il gran santo che avete in Messina? Sapete chi è il canonico Di Francia?». Non stupisce neppure che egli considerasse il Di Francia il suo «angelo custode». Padre Annibale, infatti, non cedeva di un millimetro nel difenderlo e nel sostenerlo. Ciò consolidò

la loro amicizia Il Di Francia arrivò a prestare a «quel prete settentrionale un'ingente somma per la sua opera. A sua volta don Orione visitava il quartiere povero in cui si era insediato il Di Francia e, con scandalo e irritazione del clero benpensante; pernottò anche nelle baracche. I testimoni dell'epoca riferirono del modo edificante in cui il vicario celebrava Messa e si ricordarono a lungo di un mercoledì santo in cui, leggendo il Passio, don Orione si era commosso fino alle lacrime. Uniti dal terremoto, i due sacerdoti - hanno messo a loro amicizia al servizio della solidarietà e della fraternità. Una fotografia del tempo li ritrae seduti l'uno accanto all'altro. Il Di Francia regge, poggiato sulle ginocchia, un consistente crocifisso che sfiora il braccio di Don Orione. Foto profetica e insieme emblematica di un'amicizia che continuò anche dopo i fatti di Messina. Don Orione definì l'amico «apostolo di carità e gloria del clero messinese, onore della Sicilia, dell'Italia, della Chiesa» appena ebbe notizia della sua morte, il primo giugno 1927.

Note: www.avvenire.it

Don Orione e il quartiere Appio (Avvenire, 11.4.2004)

Rassegna
stampa

Due articoli di Francesco Lalli

Don Orione, uomo della carità

Don Achille Morabito: «Nel suo ministero sempre l'attenzione al povero»

Un Santo della modernità, un grande mediatore tra le esigenze degli ultimi e i poteri istituzionali dell'epoca, l'uomo della «caritas Christi urget nos». Molte sarebbero le definizioni possibili per Don Luigi Orione che, nato il 23 giugno del 1872 a Pontecurone, in provincia di Alessandria, sarà canonizzato il 16 maggio prossimo in Piazza San Pietro alla presenza di decine di migliaia di fedeli. Testimoni di quella ansia apostolica che ne caratterizzò l'esistenza.

In occasione della beatificazione del 26 ottobre 1980, Giovanni Paolo II disse di lui che «ebbe la tempra ed il cuore dell'Apostolo Paolo». Parole che riassumevano la vita di un cuore senza confini, il cui battito era sempre stato in sintonia con Dio e con il suo amore per gli uomini.

Un amore non privo di difficoltà da adolescente sperimentò in prima persona disagi, povertà e amarezze proprie dell'umile classe sociale a cui apparteneva ma che fu sempre terreno fertile per coltivare il seme di quel passo dantesco che tanto amava citare: «La nostra carità non serra porte».

Di porte Don Orione, in Italia, nel mondo e a Roma soprattutto, ne ha spalancate moltissime: quelle di una Chiesa che con lui - e sotto il magistero di Leone XIII si apriva ad una nuova spiritualità sociale; quelle delle parrocchie e degli istituti da lui fondati e seguiti, quelle delle congregazioni religiose dei Figli della Divina Provvidenza e delle Piccole Suore Missionarie della Carità, volute a sollievo morale e materiale dei miseri.

Alle sue spalle una formazione improntata innanzitutto sulla famiglia, sotto la guida di sua madre Carolina, contadina di grande fede, e di suo padre Vittorio, selciatore di strada, garibaldino e socialista anticlericale. Un contesto ambivalente ma di grande rigore morale. Poi la vocazione francescana, improntata alla povertà come stile di vita che lo condusse a soli 13 anni a Voghera, dai frati. Quindi l'oratorio di Valdocco vicino a Torino, dove conoscerà Don Bosco, da lui definito

«un padre», e che lo influenzò moltissimo trasmettendogli l'amore per il Papa. Da ultimo il Seminario di Tortona e la figura di Monsignor Iginio Bandi, suo Vescovo, che con il motto «il clero

fuori di sacrestia» lo proiettò in quel mondo reale e concreto che sarà sempre il terreno di confronto di Don Orione.

«In un periodo difficile anche per la Chiesa come quello di fine Ottocento, attraversato da ateismo e moti anticlericali - osserva don Achille Morabito, Superiore provinciale degli Orionini per il CentroSud - egli cercherà di mettersi in dialogo con tutto e con tutti, utilizzando il vocabolario di una straordinaria attualità. Nei suoi scritti e nelle sue iniziative troviamo sempre al centro la fine dell'emarginazione, l'attenzione al povero quale soggetto storico, l'affermazione della dignità del lavoro espressa spesso con accenti forti. Credo che il significato di questa canonizzazione sia un invito a riprendere coraggio nel leggere la Storia senza abbattersi, ma - come diceva Don Orione - seminando solchi di Cristo nell'esistenza del mondo».

Don Flavio Peloso, Postulatore generale, ha anticipato anche alcuni degli eventi organizzati in vista della canonizzazione: «Oltre alla cerimonia in Piazza San Pietro - spiega - pre-vediamo una grande manifestazione in omaggio al Santo Padre nell'Aula Paolo VI la sera precedente. I giovani orionini terranno il loro meeting internazionale dal 14 al 16 maggio, alloggiati in tendopoli al Centro Don Orione di Monte Mario, e porteranno al Papa molti malati e disabili: i tesori della Chiesa».

Per avere maggiori informazioni sull'iter della canonizzazione e sulle iniziative in programma è necessario visitare il sito internet www.santo.donorione.org.

FRANCESCO LALLI

Quando l'Appio era la "Patagonia romana"

La fondazione della parrocchia di Ognissanti, che ancor oggi porta avanti l'eredità di Don Orione

(Fra. La.) Durante le belle giornate non è raro scorgere dai punti più alti di Roma un riflesso dorato in corrispondenza della zona di Trionfale e Camilluccia: quello di una madonnina eretta su di una lunga colonna. La statua, dal 1953, fa parte del grande complesso del Centro Don Orione composto da una parrocchia, una celebre polisportiva, scuole professionali e soprattutto una casa di accoglienza e un'altra per la riabilitazione dei disabili nata con il Giubileo del 2000. Un segno tangibile del passaggio di Don Orione nella Capitale, così come le colonie agricole di San Giuseppe alla Balduina e alla Nunziatella, da lui realizzate e insediate in ex fattorie dove venivano ospitati ragazzi abbandonati o orfani. A cui si aggiunse la storica Santa Maria del Perpetuo Soccorso, di cui fu anche direttore per un anno, e che nel corso del tempo si è trasformata in probandato, oratorio e infine casa di accoglienza per giovani studenti provenienti da tutte le parti del mondo, celebrando nel 2001 i suoi primi cento anni.

Opere che segnarono il volto e la missione apostolica a Roma in luoghi spesso difficili o addirittura ostili; come nel caso della parrocchia di Ognissanti, al quartiere Appio fondata da Don Orione in persona: «Da qui - ci dice il parroco padre Antonio Ascenzo - il Papa cominciò a pensare all'evangelizzazione delle zone fuori dalle mura, che definiva la "Patagonia romana"».

Don Orione inizialmente aprì una cappelletta in una rimessa di carretti e cominciò un'intensa opera di missione tra le baracche dei poveri convertendone moltissimi e amministrando i sacramenti a gente che si era allontanata dalla Chiesa. Quando nel 1909 partì, i lavori per la chiesa dovevano

ancora iniziare. Ma lui ne seguì sempre con attenzione gli sviluppi, celebrando nel 1920 la prima Messa dopo la dedicazione. «Ciò che più conta - aggiunge - il parroco - è che da qui egli inaugurò un nuovo stile pastorale a cui ci si è ispirati fino agli anni Sessanta. Per far diventare comunità persone che provenivano da diverse parti d'Italia, egli pensò di amalgamarle attraverso una proposta fatta di chiesa, cortile, oratorio, associazioni parrocchiali e l'intero quartiere, negli anni, si modellò su questo nucleo principale».

Un nucleo attraversato anche dalla storia più recente (qui Paolo VI celebrò nel 1965 la prima Messa in italiano) e che non ha mai smarrito il mandato del suo fondatore, al quale ha dedicato un piccolo sussidio stampato in 1.400 copie, incontri di preghiera sui punti fondamentali del suo carisma e, in occasione della canonizzazione, un pellegrinaggio verso Piazza San Pietro che coinvolgerà anche le altre parrocchie del Settore. «Inoltre - sottolinea Padre Ascenzo - raccogliamo fondi per l'ospedale San Filippo Neri e stiamo cercando di rilanciare un servizio di carità per i poveri e i senza fissa dimora».

Note: www.avvenire.it

La vita del popolo

Rassegna
stampa

Articolo da "La vita del popolo"

“La vita del popolo” il 7 Marzo dedica 2 pagine speciali a Don Orione, questo seguente non è che un estratto.

LA VITA DEL POPOLO 7 Marzo 2004

Il santo dei più poveri

Don Luigi Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza e della Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, sarà proclamato santo il 16 maggio. Insieme a don Orione, diventeranno santi altri cinque beati, gli italiani Annibale Di Francia, Paola Elisabetta Cerioli e Gianna Berèta Molla, lo spagnolo Giuseppe Manyanet y Vives e il libanese Nimatullah Al-Hardini. Il card. José Saraiva Martins, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, ha qualificato don Orione - ricorda il Comitato organizzativo della canonizzazione - come "una delle personalità più grandi e incisive del secolo XX per le sue forti esperienze, per i suoi solidi valori, per le sue significative relazioni. Egli si interessò di persone e di molti problemi vitali, sociali e religiosi".

Meeting dei giovani orionini

Don Flavio. Peloso, postulatore generale, a margine del Concistoro in cui è stato dato l'annuncio, ha anticipato alcune linee di programma in vista della canonizzazione: "Oltre alla cerimonia in piazza San Pietro, al mattino del 16 maggio, prevediamo una grande manifestazione in omaggio al Santo Padre nella sala Paolo VI, la sera precedente. I giovani orionini terranno il loro meeting internazionale dal 14 al 16 maggio, alloggiato in Tendopoli al Centro don Orione di Monte Mario. Porteremo a Roma e al Papa molti malati e disabili, che giungeranno a Roma con un 'treno bianco' e altri mezzi. I festeggiamenti a Toriona si svolgeranno il 22 e il 23 maggio". La Piccola Opera della Divina Provvidenza è presente oggi in oltre trenta nazioni del mondo. Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito www.santo.donorione.org.

Il miracolo nel 1991

Il Papa aveva riconosciuto il 7 luglio scorso il "miracolo" attribuito all'intercessione del beato don Orione: risale al 1991, infatti, la "guarigione prodigiosa e inspiegabile", dal punto di vista

scientifico, di un uomo affetto da tumore ai polmoni, grazie alla quale don Orione, beatificato dal Papa il 6 ottobre 1980, otterrà "il titolo di santo".

Una vita segnata dalla carità

Don Luigi Orione, nacque a Pontecurone, in provincia di Alessandria, il 23 giugno 1872. Chierico poco più che ventenne, cominciò ad interessarsi dei ragazzi poveri e per loro aprì un collegio nel rione di San Bernardino, a Tortona (1893). Fu l'inizio di un cammino che ha portato don Orione alla fondazione dei Figli della Divina Provvidenza. Ben presto sorsero accanto ai Sacerdoti, anche gli Eremiti ciechi e vedenti e i Fratelli coadiutori, quindi le Piccole Suore Missionarie della Carità (1915), poi le Sacramentine non vedenti, fino alla recente apertura della Comunità delle Suore contemplative. Coinvolse numerosi laici nel suo apostolato della carità. Insieme formano quella che fin dagli inizi don Orione chiamò la Piccola Opera della Divina Provvidenza presente oggi in oltre trenta nazioni del mondo. Nato e vissuto nella povertà, a contatto con tante ingiustizie sociali e in un mondo che andava scristianizzandosi, alzò la bandiera della carità di Cristo. Giustamente di lui papa Giovanni XXIII ha osservato: "La sua carità andava oltre i limiti normali. Era convinto che si potesse conquistare il mondo con l'amore". Sempre pronto alla chiamata dei Signore, si lanciò con entusiasmo e coraggio ponendo ogni sua fiducia nella Divina Provvidenza. Si prodigò con tutte le sue forze nei terremoti di Reggio e Messina (90.000 morti nel 1908) e della Marsica (30.000 morti nel 1915) scrivendo pagine di eroismo umano e religioso. Portò la sua opera caritativa ed il suo zelo per la Chiesa da un capo all'altro d'Italia, ovunque erigendo scuole, chiese e soprattutto case per i poveri e i bisognosi, a tutti annunciando il Vangelo di Cristo. La sua opera si è propagata in Europa, nelle due Americhe - ove egli fece due viaggi missionari, nel 1921-1922 e nel 1934-1937 - e poi in Africa e recentemente nei Paesi dell'Est europeo, nelle Filippine, in Giordania, in Messico e altrove.

Comunicatore straordinario

Don Orione ebbe. l'istinto della comunicazione: fu predicatore affascinante e duttile ad ogni uditorio; esercitò come pochi l'apostolato della penna, soprattutto quello della corrispondenza ordinaria incisiva nei cuori e negli orientamenti di persone di ogni ceto; aprì tipografie, diffuse riviste e foglietti; nel 1931 costituì il primo Ufficio stampa; egli stesso parlò più volte alla Radio; solcò i mari; viaggiò in aereo dall'Argentina al Cile. "Il folle di Dio", l'ha definito il biografo Pronzato, mentre Papa Luciani ha riconosciuto in lui "lo stratega della carità". Lui si è definito "il facchino della Divina Provvidenza" e con altri simili epiteti con cui confessava la sua sconfinata fiducia in Dio e la volontà di essergli umile servitore. Morì il 12 marzo 1940. Papa Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 26 ottobre 1980 e il 16 maggio lo proclamerà santo.

Note: www.lavitadelpopolo.it

Corriere Veneto

Rassegna
stampa

CORRIERE VENETO "" 13 Marzo 2004 Celebrazione di monsignor Ersilio Tonini

Il 16 maggio Don Luigi Orione sarà canonizzato. Le case orionine di Veneto e Friuli hanno organizzato a Mestre tre giorni di incontri. Oggi l'appuntamento è al teatro del parco di Bissuola domani al centro S. Maria delle Grazie. In tarda. mattinata la messa in duomo a Mestre con monsignor Ersilio Tonini.

IL GAZZETTINO

Rassegna
stampa

Alcuni articoli su Don Orione da "Il gazzettino"

IL GAZZETTINO - 13 Marzo 2004

Don Orione, genesi del volontariato

Al teatro Toniolo religiosi e laici a confronto sulla figura del futuro santo

Il prete della carità e della fratellanza, come regola di vita. Questo era don Luigi Orione e così è stato ricordato l'altra sera al teatro Tomolo, nel primo dei momenti celebrativi organizzati in questi giorni a Mestre per rievocare la figura del sacerdote che il prossimo 16 maggio Papa Giovanni Paolo II proclamerà santo. Don Orione nacque a Pontecurone (Alessandria) nel 1872 e prese i voti poco più che ventenne: sempre schierato a fianco degli ultimi, dei poveri e bisognosi, portò assistenza ai terremotati di Reggio e Messina (1908) e della Marsica (1915), costruì case, scuole e chiese in tutta Italia. Fondò la grande Famiglia orionita, religiosi e laici accomunati dallo stesso impegno e stile di vita, che chiamò la Piccola opera della Divina provvidenza e che oggi, a sessantaquattro anni dalla sua scomparsa, avvenuta a Sanremo il 12 marzo 1940, conta 1110 religiosi più 900 suore distribuiti in trenta nazioni, tra opere assistenziali e caritative, parrocchie e missioni.

Al Toniolo un filmato ha ricostruito l'esistenza di un uomo che con il suo aiuto ha lasciato una traccia indelebile, un modo d'essere e insieme un insegnamento che è ritornato nelle parole delle persone che hanno preso parte alla tavola rotonda sul tema della Provvidenza, guida dell'azione quotidiana di don Orione, dichiarato beato nel 1980: don Giovanni D'Ercole, sacerdote dell'Opera don Orione presso la Segreteria di Stato Vaticana; Gianfranco Bettin, prosindaco; mons. Angelo Centenaro, vicario episcopale per l'azione sociale e caritativa del Patriarcato; Danilo Bano, docente di Etica dell'economia a Ca' Foscari; e Massimo Raveri, docente di Religioni e filosofie dell'Asia orientale dell'ateneo veneziano, moderati dalla giornalista Rai Maria Pia Zorzi. Un confronto in cui è tornato più volte il parallelo con madre Teresa di Calcutta, per un sacerdote che predicava «Fare del bene sempre. Del bene a tutti. Del male mai. A nessuno», convinto com'era che «solo la carità salverà il mondo», «Non era il prete dei servizi sociali, ma aveva capito che il mondo può essere felice solo con l'amore di Dio», ha sottolineato don D'Ercole. «Un uomo di grande coraggio che ha saputo unire intelligenza, cuore e braccia, e che ha promosso la cultura dell'andare incontro agli altri», ha detto Centenaro. «provvidenza è un ordine, un disegno, un sistema che presiede a tutte le cose cui ci si affida con fiducia: questo ci ha insegnato don Orione, ha rilevato Bettin. Un prete alle radici della religione, come ha sintetizzato molto efficacemente Zorzi, ché in occasione dell'imminente canonizzazione sarà festeggiato dai giovani orioniti, con un meeting in piazza Navona a Roma.

Alvise Sperandio

IL GAZZETTINO - 14 Marzo 2004

I sacerdoti raccontano gli incontri con don Orione

Celebrazione in Duomo presieduta dal cardinale Topini

(al.sp.) Seconda tappa del percorso rievocativo della figura di don Orione, il sacerdote originario della provincia di Alessandria che il prossimo 16 maggio sarà proclamato santo, ieri pomeriggio al teatro del parco della Bissuola, nel corso del convegno "Mestre negli anni Venti e la figura di don Orione" □. Ne hanno discusso Sergio Barizza, già direttore dell'archivio comunale e autore di alcune pubblicazioni sulla storia della nostra città agli inizi del secolo scorso, che ha riflettuto su "Mestre nella prima metà del Novecento", don Paolo Clerici, direttore dell'istituto don Orione di Bergamo, e Giuseppe Goisis, docente di Filosofia della politica a Ca' Foscari, che si sono soffermati rispettivamente sul rapporto tra "don Orione e i fratelli Berna" e "don Orione e Ignazio Silone". Prima, erano scorse le immagini del filmato già proiettato giovedì al Toniolo, che ha ricordato la

vita e le opere del fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza. Da due ore buone di discussione è uscito uno spaccato di vita, fatto di persone, date e piccoli e grandi accadimenti- di Mestre, che ha conosciuto direttamente il contributo del beato sacerdote della carità e della fratellanza in particolare con la costruzione dell'istituto Berna, inaugurato nel 1921, che da allora ha cresciuto generazioni di giovani mestrini. Oggi, gran finale delle manifestazioni a chiusura della tre giorni organizzata in occasione della ricorrenza del 64. anniversario dalla morte, avvenuta a Sanremo il 12 marzo 1940. Si inizia alle 9.15, al centro S. Maria delle Grazie, in via PoBrio, con alcune testimonianze rese' da anziani sacerdoti che hanno conosciuto personalmen- te il sacerdote. Quindi seguirà la celebrazione della Messa in Duomo, alle 12; presieduta dal cardinale Ersilio Tonini, vescovo emerito di Ravenna.

IL GAZZETTINO - 15 Marzo 2004

Don Ersilio Tonini a San Lorenzo per ricordare la figura di don Orione

"Gli uomini sono il capolavoro di recuperiamo lo stupore di essere al mondo". Il cardinale Ersilio Tonini, il novantenne arcivescovo emerito di Ravenna, parla con spirito paterno e tono confidenziale alla folla che ieri, a mezzogiorno, ha gremito il Duomo per la messa. Bambini, famiglie, sacerdoti e suore hanno preso parte in tantissimi, alla celebrazione solenne che ha chiuso nel migliore dei modi la tre giorni dedicata a don Luigi Orione, il beato sacerdote che ha fatto della carità la propria dimensione di vita e che sarà proclamato santo dal Papa il prossimo 16 maggio.

Figura carismatica, Tonini nell'omelia ha dedicato un accenno ai drammatici fatti di terrorismo dei giorni scorsi in Spagna chiedendo quale momento migliore di questo per ricordare don Orione."Oggi in questa chiesa celebriamo. la potenza, la misericordia, l'amore di Dio - ha detto il cardinale - Riconosciamo che Dio ha bisogno degli uomini, che gli accadimenti del futuro dipendono dalla nostra responsabilità . E in gioco la specie umana, impariamo che prima di tutto siamo uomini e ad andare incontro agli altri. Vorrei dirvi, come mi diceva mia madre, di salvarvi l'anima: il Vangelo e la salvezza.

Lodiamo il Signore per averci fatto crescere in questo tempo". E tata una celebrazione lunga, intervallata dai canti del coro e con due momenti particolarmente significativi all'offertorio, quando le case dell'Opera don Orione hanno portato all'altare quattro simboli che rappresentano i quattro amori del sacerdote (Gesù Cristo, Maria, le anime e il Papa); c dopo l'eucaristia, quando, durante l'esecuzione di un brano che richiama la fiducia nella divina Provvidenza, lume dell'azione quotidiana di don Orione, come segno di ringraziamento, ciascuna casa ha portato le sue chiavi al beato sacerdote, affidandosi alla sua guida e al suo insegnamento. La giornata, salutata anche da un messaggio del Patriarca Angelo Scola letto in chiesa da monsignor Fausto Bonini, si è conclusa con un grande pranzo all'istituto Berna, che ha coinvolto più di trecento persone.

Alvise Sperandio

Note: www.gazzettino.it

Gente Veneta

Rassegna
stampa

Una raccolta di articoli da "Gente veneta"

GENTE VENETA - 28 Febbraio 2004

Don Orione santo: incontri a Mestre

Con don Orione in cammino verso la canonizzazione. Mentre da Roma giunge la notizia che il beato Luigi Orione sarà proclamato santo il 16 maggio, a Mestre gli Orionini presentano un ricco calendario di iniziative per ricordare l'opera del futuro santo, i suoi rapporti con la città e la regione, le attività dei religiosi che perpetuano il suo carisma.

Si comincerà giovedì 11 marzo, alle 20.30 al Teatro Toniolo, con una tavola rotonda dal titolo "Don Orione: c'è la Provvidenza?". Parteciperanno don Giovanni D'Ercole, sacerdote dell'Opera don Orione presso la Segreteria di Stato Vaticana, Gianfranco Bettin, prosindaco di Mestre, mons. Angelo Centenaro, vicario episcopale per l'Azione sociale e caritativa, Danilo Bano, docente di Etica dell'Economia a Venezia, Massimo Raveri, docente di Religioni e Filosofie dell'Asia orientale a Venezia; modera Paolo Di Giannantonio, giornalista del Tg1 della Rai.

Seguirà, sabato 13 marzo alle 15.30 al Teatro del Parco della Bissuola, un convegno sul tema "Mestre negli anni '20 e la figura di don Orione". Interverranno come relatori don Paolo Clerici, direttore dell'Istituto Don Orione di Bergamo, su "Don Orione e i Fratelli Berna"; Sergio Barizza, già direttore dell'Archivio storico di Mestre, su "Mestre nella prima metà del '900,"; Giuseppe Goisis, docente di Filosofia della Politica a Ca' Foscari, su "Don Orione e Ignazio Silone"; modera don Loris Giacomelli, sacerdote dell'Opera don Orione presso l'Istituto Berna.

Sabato 13 marzo, alle ore 20.30 presso il Duomo di Mestre, è previsto un concerto di corali. Canteranno il coro "La Filanda" di Salzano, diretto da Daniela Miele, organista Giovanni Celeghin; il Coro femminile "Harmònia" di Marghera, diretto da Nicola Ardolino, organista Federico Bognolo. L'ingresso è libero. Domenica 14 marzo, alle 9.15 presso il Centro culturale S. Maria delle Grazie, testimonianze sul tema. "Ho incontrato don Orione...". Presenta don Oreste Maiolini, sacerdote dell'Opera don Orione; partecipano come ospiti don Fioravante Agostini, don Pierino Stefani, don Clemente Perlo, don Giovanni Bianchin, Alessio Monica Ceccato, Giuseppe Scalici. La stessa domenica, infine, alle ore 12.00, si terrà nel Duomo di Mestre una messa celebrata dal card. Ersilio Tonini; concelebrerà don Pierangelo Ondeì, Superiore Provinciale dell'Opera Don Orione.

GENTE VENETA - 13 Marzo 2004

IL CARD. TONINI PER DON ORIONE

Sarà a Mestre anche il card. Ersilio Tonini per le celebrazioni dell'Opera Don Orione in vista della canonizzazione del fondatore, in programma il 16 maggio. L'arcivescovo emerito di Ravenna celebrerà la messa delle 12 nel Duomo di Mestre; concelebrerà il superiore provinciale don Pierangelo Ondeì. Quella stessa mattina, dalle 9.15 al Centro S. Maria delle Grazie, saranno portate testimonianze sul tema "Ho incontrato don Orione". Presenta don Oreste Maiolini; partecipano don Fioravante Agostini, don Pierino Stefani, don Clemente Perlo, don Giovanni Bianchin, Alessio e Monica Cercato, Giuseppe Scalici. Sabato 13, alle 15.30 presso il Teatro del Parco della Bissuola, si terrà il convegno "Mestre negli anni '20 e la figura di don Orione, con don Paolo Clerici, Sergio Barizza, Giuseppe Goisis e don Loris Giacomelli. Alle 20.30, in Duomo, concerto di corali (ingresso libero).

GENTE VENETA "" 20 Marzo 2004

La Provvidenza per Don Orione

Sacerdoti e laici a confronto sul futuro santo

«Con don Orione in cammino verso la canonizzazione»: era il titolo della tre giorni nel segno di don Luigi Orione, il fondatore della "Piccola opera della divina provvidenza", che verrà canonizzato a Roma il 16 maggio. Le comunità orionine del triveneto per riunirsi hanno scelto Mestre. Una tavola rotonda al Toniolo, un convegno su "Mestre negli anni '20 e la figura di Don Orione", un concerto in Duomo, una carrellata di testimonianze e racconti sulla figura che ha coinvolto in prima persona i mestrini, una messa in Duomo celebrata dal card, Ersilio Tomini, Arcivescovo emerito di Ravenna: questi gli ingredienti della manifestazione. Provvidenza, carità, fedeltà al Papa e alla Chiesa. Questi i carismi, le armi segrete che hanno caratterizzato don Orione «nella sfida del secolo scorso, il secolo degli "ismi", dell'uomo alla conquista dell'universo, prima in lotta contro Dio, poi convinto di poter fare senza». Le parole di mons. Giovanni D'Ercole, sacerdote orionino e capo ufficio della

Segreteria di Stato vaticana, hanno dato il via la sera di giovedì-11 marzo a un dibattito - "Don Orione: c'è la provvidenza?" condotto dalla giornalista di Rai 3 Maria Pia Zorzi. Diverse concezioni di provvidenza a confronto: dall'idea più diffusa di un Dio che in extremis accorre in aiuto, alla provvidenza intesa invece come sistema, segno della paternità di quel Dio che ha fatto della "piccola opera" di Don Orione una componente sociale, oltre che religiosa, preziosa ancora oggi.

Ma una provvidenza che oggi sembra sostenersi anche con l'uso indipendente e calcolato dell'economia, o che fa degli uomini strumenti in un gioco come fossero tra le mani di un bambino, come nelle rappresentazioni dei culti orientali.

Si è prolungato su vari aspetti il dibattito che, al Teatro Toniolo, ha voluto coinvolgere diversi esponenti di sensibilità diverse, chiamate a confronto: assieme a mons. D'Ercole. C'erano anche il vicario episcopale mons. Angelo Centenaro, il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin, Danilo Bano e Massimo Raveri di Ca' Foscari, docenti rispettivamente di Etica dell'Economia e di Religioni e Filosofie dell'Asia Orientale.

Di fronte a Don Orione, chiamato a dare speranza ad un mondo che si allontana sconcolato e deluso, osserva mons. D'Ercole, si raffronta l'esperienza di chi è nato e cresciuto accanto a lui o ad una delle case da lui fondate. Anche Bettin ricorda: «Mestre, spesso città di persone sradicate, ha vissuto periodi in cui aveva bisogno di punti di riferimento come quelli radicati in Don Orione: l'educazione a farsi rispettare, la fede e la carità». Un carattere temprato, quello del fondatore dell'Opera, che comprende in sé le realtà mestrine dell'istituto Berna, e della parrocchia orionina di S. Pio X di Marghera, oltre alle strutture di Chirignago, Venezia, Trebaseleghe e S. Maria la Longa. Capace di allargare lo sguardo verso chiunque; accostato più volte, durante il dibattito, a Madre Teresa; uomo dalla forte vocazione a seguire il Papa e la Chiesa, don Orione è stato «un gigante di questo tempo, un uomo che ha saputo coniugare intelligenza, cuore e braccia, per poter capire, amare, operare», ha ricordato anche mons. Centenaro. E in quanto a opere, per esaltare prima di tutto la dignità umana dei sofferenti, procurando loro i beni di prima necessità, c'è chi propone come il prof. Bano di «far masticare un po' più d'economia e di scienze sociali nella formazione di laici e sacerdoti».

Proposta ben accolta, ma allo stesso tempo sorpassata da chi, come il prosindaco Bettin, assicura che quanto a senso pratico i religiosi diocesani certo non sono rimasti indietro, pur restando fermo, come sottolineato poi da mons. Centenaro, il primo compito della Chiesa: non soltanto di opere ha bisogno la comunità, con il rischio di rendere la Chiesa troppo vicina ad una logica d'azienda, ma di «testimonianza della fede».

Maria Paola Scaramazza

Note: www.genteveneta.it

Sito Papaboy - DON ORIONE, IL PADRE DEI POVERI

Rassegna
stampa

ROMA - (19 febbraio, h.15.49) - "Il Padre dei poveri, insigne benefattore dell'umanità dolorante e abbandonata" (Pio XII), "convinto di conquistare il mondo con la carità" (Giovanni XXIII), Don Luigi Orione, sarà presto santo.

Ora è ufficiale. Il prete tortonese, sarà proclamato santo domenica 16 maggio, come ha annunciato Giovanni Paolo II durante il concistoro pubblico tenutosi questa mattina in Vaticano, nella Sala Clementina. Insieme a lui anche gli italiani Annibale Di Francia, Paola Elisabetta Cerioli, Gianna Berretta Molla, lo spagnolo Giuseppe Manyanet y Vivés e il libanese Nimatullah Al-Hardini. Nel Palazzo Apostolico, dove si è svolto il Concistoro, erano presenti numerosi Cardinali e prelati ed invitati. La delegazione orionina era guidata dai superiori generali delle congregazioni religiose, Don Roberto Simionato e Suor Maria Ortensia Turati, con il postulatore Don Flavio Peloso. La

diocesi di origine di Don Orione, Tortona, era rappresentata dal vescovo Mons. Martino Canessa e dal sindaco dott. Giuseppe Bonavoglia. “Siamo convocati a grande festa - ha commentato Don Roberto Simionato visibilmente soddisfatto-, ma soprattutto, al senso di responsabilità : siamo eredi di un santo”□. Nella Famiglia orionina “” come più usualmente viene chiamato l’insieme delle congregazioni religiose dei Figli della Divina Provvidenza e delle Piccole Suore Missionarie della Carità , l’Istituto Secolare, il Movimento Laicale e le varie Associazioni che fanno capo a Don Orione “” si attendeva la data già dal 7 luglio 2003, quando fu emanato il Decreto sul miracolo attribuito a Don Orione, riguardante la guarigione, inspiegabile da un punto di vista scientifico, di Pietro Penacca, da una gravissima forma di tumore polmonare. "Questo evento sarà per noi prima di tutto un momento di forte spiritualità e di rilancio del carisma del Fondatore: stringere i piccoli, i poveri e il popolo alla Chiesa e al Papa mediante le opere della carità ”□, ha dichiarato Suor Maria Ortensia, superiora generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità . Il card. José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, ha qualificato Don Orione come “una delle personalità più grandi e incisive del secolo XX per le sue forti esperienze, per i suoi solidi valori, per le sue significative relazioni. Egli si interessò di persone e di molti problemi vitali, sociali e religiosi”□, avvertendo però che “il suo dinamismo, che lo rese infaticabile e geniale artefice di tante relazioni e di tante opere, fu mosso dalla “charitas”□, cioè dallo zelo per la “gloria di Dio”□ e il “bene delle anime”□. Don Flavio Peloso, Postulatore generale, ha anticipato alcune linee di programma in vista della canonizzazione: “Oltre alla cerimonia in Piazza San Pietro, al mattino del 16 maggio, prevediamo una grande manifestazione in omaggio al Santo Padre nella sala Paolo VI, al sabato sera precedente. I giovani orionini terranno il loro meeting internazionale dal 14 al 16 maggio, alloggiati in Tendopoli al Centro Don Orione di Monte Mario (Roma). Porteremo a Roma e al Papa molti malati e disabili, i tesori della Chiesa; giungeranno a Roma con un “treno bianco”□ e con altri mezzi; per loro ci saranno eventi e accoglienza speciali. I festeggiamenti a Tortona si svolgeranno il 22-23 maggio successivi”□.

Luigi Orione nacque a Pontecurone (AL), il 23 giugno 1872, da umili genitori. Chierico poco più che ventenne, cominciò ad interessarsi dei ragazzi poveri e per loro aprì un collegio nel rione di San Bernardino, a Tortona (1893). Fu quello l’inizio di un lungo cammino che ha portato Don Orione per le strade del mondo a diffondere gli aiuti spirituali e materiali provenienti dalla ricchezza della Divina Provvidenza e del suo cuore senza confini. Per realizzare quanto il suo amore per Cristo e per i poveri andava progettando, cominciò a raccogliere attorno a sé collaboratori che diedero origine alla prima delle famiglie religiose, i Figli della Divina Provvidenza. Ben presto sorsero accanto ai Sacerdoti, anche gli Eremiti ciechi e vedenti e i Fratelli coadiutori, quindi le Piccole Suore Missionarie della Carità (1915), poi le Sacramentine non vedenti, fino alla recente apertura della Comunità delle Suore contemplative. Coinvolse numerosi Laici nel suo apostolato della carità . Insieme formano quella che fin dagli inizi Don Orione chiamò la Piccola Opera della Divina Provvidenza. Nato e vissuto nella povertà , a contatto con tante ingiustizie sociali e in un mondo che andava scristianizzandosi, alzò la bandiera della carità di Cristo. Giustamente di lui Papa Giovanni XXIII ha osservato: “La sua carità andava oltre i limiti normali. Era convinto che si potesse conquistare il mondo con l’amore”□. Sempre pronto alla chiamata del Signore, si lanciò con entusiasmo e coraggio ponendo ogni sua fiducia nella Divina Provvidenza. Si prodigò con tutte le sue forze nei terremoti di Reggio e Messina (90.000 morti nel 1908) e della Marsica (30.000 morti nel 1915) scrivendo pagine di eroismo umano e religioso. Portò la sua opera caritativa ed il suo zelo per la Chiesa da un capo all’altro d’Italia, ovunque erigendo scuole, chiese e soprattutto case per i poveri e i bisognosi, a tutti annunciando il Vangelo di Cristo. La sua opera si è propagata in Europa, nelle due Americhe - ove egli fece due viaggi missionari, nel 1921-1922 e nel 1934-1937 - e poi in Africa e recentemente nei Paesi dell’Est europeo, nelle Filippine, in Giordania, in Messico e altrove. Don Orione ebbe l’istinto della comunicazione: fu predicatore affascinante e duttile ad ogni uditorio; esercitò come pochi l’apostolato della penna, soprattutto quello della corrispondenza ordinaria incisiva nei cuori e negli orientamenti di persone di ogni ceto; aprì tipografie, diffuse riviste e foglietti; nel 1931 costituì il primo Ufficio stampa; egli stesso parlò più volte alla Radio;

solcò i mari, viaggiò in aereo dall'Argentina al Cile. "Il folle di Dio", l'ha definito il biografo Pronzato, mentre Papa Luciani ha riconosciuto in lui "lo stratega della carità". Lui si è definito "il facchino della Divina Provvidenza" e con altri simili epiteti con cui confessava la sua sconfinata fiducia Dio e la volontà di essergli umile servitore. Ignazio Silone l'ha paragonato a Trotskij, perché "Trotskij non fu il socialista del sabato sera e Don Orione non fu il prete della domenica mattina". Douglas Hyde gli ha dedicato una biografia dal titolo "Il bandito di Dio". Di Don Orione, il letterato Don Giuseppe De Luca ha detto che "era un uomo in stato permanente di ebbrezza spirituale". Pio XII alla sua morte, avvenuta il 12 marzo 1940, l'ha definito "padre dei poveri e insigne benefattore dell'umanità dolorante e abbandonata". Papa Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 26 ottobre 1980, presentandolo alla Chiesa come "una meravigliosa e geniale espressione della carità cristiana", "fu certamente una delle personalità più eminenti di questo secolo per la sua fede cristiana apertamente vissuta", "ebbe la tempra e il cuore dell'Apostolo Paolo, tenero e sensibile fino alle lacrime, infaticabile e coraggioso fino all'ardimento, tenace e dinamico fino all'eroismo". Il 7 luglio 2003, un Decreto pontificio ha riconosciuto un altro miracolo attribuito alla sua intercessione. Un uomo, Pierino Penacca, nel 1991, demolito da un devastante e irrimediabile tumore ai polmoni, ha ripreso vita, rapidamente e senza alcuna cura, grazie alle preghiere rivolte a Don Orione che egli aveva conosciuto in gioventù. Giovanni Paolo II, durante il Concistoro del 19 febbraio 2004, ha annunciato la sua canonizzazione come santo della Chiesa universale; la solenne cerimonia in Piazza San Pietro sarà celebrata il 16 maggio 2004. La santità di Don Orione ha suscitato e continua a generare fama e devozione nei fedeli, imitazione e sequela nei discepoli. Resta vivo il suo carisma, il suo impulso spirituale. "Solo la carità salverà il mondo. Tutto il Vangelo è qui: vedere e servire Cristo nell'uomo. Con le opere della carità, portare i piccoli, i poveri, il popolo alla Chiesa e al Papa, per Instaurare omnia in Cristo"□. Mossi dai medesimi ideali, molti seguaci di Don Orione, religiosi, suore, sacerdoti, eremiti, laici hanno prolungato da oltre cento anni i prodigi della Divina Provvidenza a favore dei fratelli più svantaggiati e bisognosi, donando "col cibo del corpo il divino balsamo della fede"□. La Piccola Opera della Divina Provvidenza, fondata dal novello santo, è presente oggi in oltre trenta nazioni del mondo. Comprende le Congregazioni religiose dei Figli della Divina Provvidenza (1100), delle Piccole Suore Missionarie della Carità (900), l'Istituto Secolare Orionino (170) e un vasto Movimento Laicale Orionino che irradia nel mondo, soprattutto tra i più poveri, lo spirito e i progetti di bene del Fondatore. Tra gli ultimi sviluppi, sono da ricordare le recenti aperture di Piccolo Cottolengo nella periferia di Manila (2001) e di Città del Messico (2003) e quella prossima di Bucarest (2004) e di Fortaleza (2005). Nell'ultimo anno sono state raggiunte nuove frontiere missionarie: a Maputo (Mozambico), con l'impegno di aprire un centro per ragazzi mutilati dalle mine che infestano il territorio dopo 30 anni di guerra ininterrotta; a Porto Velho (Amazonia, Brasile), a Baga (Togo), ad Antsofinondry (Madagascar) con un Liceo popolare. Nuove opere anche in Europa orientale, a L'viv in Ucraina e a Lahiszyn (Bielorussia) con una casa di misericordia per persone sole e povere e un santuario. In Italia, le comunità orionine sono impegnate soprattutto nella riqualificazione e spesso nella riconversione delle proprie opere per rispondere alle nuove esigenze di servizio. Tra le ultime aperture ci sono la casa per anziani di Toscolano Maderno (Brescia) e la Casa di accoglienza per extracomunitari di Messina. Fenomeno nuovo è l'impegno diretto e autonomo nella gestione di nuove iniziative da parte di associazioni laicali orionine: le case di accoglienza di Bologna e di Firenze, quelle per ragazzi in difficoltà a Genova-Bogliasco e a Magreta; l'associazione Aina invece gestisce a Roma una casa famiglia per il reinserimento di ragazze che provengono dalla prostituzione o dal carcere. Continua ad essere attuale ed efficace la lezione di Don Orione: "le opere di carità sono fari di fede e di civiltà"□; "la carità è la migliore apologia della fede cattolica"□, "la carità apre gli occhi della fede e riscalda i cuori di amore verso Dio". Il cuore di Don Orione batte nella devozione dei credenti. Nella Chiesa, la venerazione del corpo dei santi e delle loro reliquie è antichissima. Oltre ad esprimere l'affetto per "qualcosa che resta"□ del santo, essa esprime la fede che anche il corpo partecipa alla glorificazione della resurrezione. (15) Nel caso di un Beato o Santo, poi, si è certi che essi godono della beatitudine del Paradiso. Vedere il

cuore di carne di Don Orione provoca un dialogo spirituale con questo santo che porta a confidenze e pensieri molto fruttuosi. È stata l'esperienza rinnovata e documentata di quanto avvenuto durante la esposizione di questa reliquia insigne in varie città d'Italia e del mondo. Il cuore di Don Orione batte in chi ne vive lo stesso "spirito"□. Batte, dunque, in almeno 30 nazioni del mondo ove è presente la sua Famiglia di preti, fratelli, eremiti, suore e laici. Dall'agosto del 2000, il cuore di Don Orione è accolto e custodito in Argentina ove è posto in onore in un santuario dedicato a Don Orione nel Piccolo Cottolengo di Claypole (Buenos Aires). (16) Ma è da ricordare che il cuore di Don Orione batte ovunque c'è una comunità orionina, ovunque dei cristiani - sia religiosi che laici - hanno nel loro cuore quello spirito di carità e di amore alla Chiesa che fece battere forte il cuore di Don Orione. Per comprendere compiutamente la presenza silenziosa e comunicativa della reliquia del cuore di Don Orione servono la fede, la scienza e anche la poesia. Vittoria Addari Petrucci, nativa di Ortucchio nella Marsica, teatro delle imprese di carità di Don Orione dopo il terribile terremoto del 13 gennaio 1915, ha dedicato al cuore di Don Orione tornato ad Avezzano nel febbraio 2000 una poesia.

IN QUESTO CUORE

Beato te,
che quel giorno lontano
sentisti l'eco dei passi
di questo piccolo santo prete
e dalle sue mani fosti strappato
alle macerie, alla neve, ai fantasmi
stretti su sentieri di erbe arrugginite!
Ascoltasti la sua voce
Che tessava la trama di parole
Che dovevano divenire radici per nuovi frutti.

Beato te,
che ti specchiasti nei suoi occhi
che ti chiamavano ad aspre avventure
e ne seguisti la luce
tra le uve, le spighe e i rovi
che producono essenze di vita
anche quando soffocano!
Beato te,
che credesti alla sua forza
e ne seguisti l'annuncio
per rispondere alle lacrime
dei poveri più poveri!

Oggi, io credo in ciò che i miei occhi
Mi aiutano a vedere e a custodire.
Credo in "questo cuore"□ che seppe
Tracciare sentieri senza confini
E seppe accendere fuochi di speranze
Lì dove il vuoto si preparava a farsi
Più vuoto ed il sangue si preparava
A farsi ferita e piaga.

Le sue parole raccontate arrivano

Per ricomporre verdi profili; a momenti
Quelle parole cadono come lame amare
Sugli oscuri abissi di queste nostre isole
Di parole disabitate, di pensieri senza idee,
di perpetuo andare in un monologo al vento.

Voglio credere e credo in ciò
Che non ho mai visto;
le assenze mi aiutano a capire
le ombre che affollano i miei pensieri
e riescono a riempire il mio silenzio
di accenti e di voci che sanno svelare
il cerchio dell'inimmaginabile!

CREDO IN "QUESTO CUORE" □

Noi tutti crediamo in "questo cuore" □
Che seppe scoprire l'UOMO negli uomini
Perciò oggi è ancora quello che era,
incorruttibile come la sua vita
in terra.

È ancora un ramo frondoso questo cuore
E vi possiamo appendere i nostri dolori, le nostre
Speranze.

Domani attraverserà mari, monti, fiumi e paesi
Questo cuore
E si fermerà lì dove profetizzò
Che sarebbe tornato per sempre;
ma continuerà ad accarezzare ancora
le nostre vite
e noi continueremo a credere
senza più bisogno di vedere!

Note: www.papaboys.it

Adnkronos - VATICANO: POSTULATORE DON ORIONE, AL VIA PREPARATIVI

Rassegna stampa VARIE MANIFESTAZIONI E 'FESTA' PER PAPA IN VATICANO CON MALATI
Roma, 19 feb. (Adnkronos) - Al via da stamane i preparativi nel quartier generale degli Orionini, nel quartiere Appio a Roma, per la canonizzazione del fondatore don Luigi Orione in programma a piazza San Pietro per il 16 maggio.

"La soddisfazione e' grande e l'attesa e' grande da parte di tutta la nostra famiglia diffusa in oltre 30 Nazioni" racconta don Flavio Peloso, 51 anni, dal 1998 postulatore della causa del sacerdote. "La mia gioia personale e' moltiplicata per tutte le migliaia di persone che da tanto tempo aspettavano

questo momento" dice.

La cerimonia di domenica 16 maggio in piazza San Pietro sarà preceduta da una festa nell'aula Paolo VI in Vaticano la sera di sabato 15 maggio: "una grande manifestazione di omaggio al Papa con i malati e i disabili -spiega il postulatore- il nostro regalo e il nostro tesoro. I giovani orionini terranno il loro meeting internazionale dal 14 al 16 maggio, alloggiati in tendopoli al centro don Orione di Monte Mario a Roma". Più di 20 mila persone sono attese solo dagli Orionini, anche se "è presto" per fornire cifre. La macchina dell'organizzazione è appena partita e tutte le informazioni saranno disponibili sul sito 'www.santo.donorione.org'.
(Mbr/Pe/Adnkronos)

19-FEB-04 14:45

Note: *Adnkronos* - www.adnkronos.it

Adnkronos - VATICANO: DON ORIONE, 1.035 'FIGLI' IN 30 NAZIONI

Rassegna
stampa

721 SACERDOTI E 990 SUORE, PRESENTI IN 296 CITTÀ DI 4 CONTINENTI

Roma, 19 feb. - (Adnkronos) - Ecco alcuni dei dati diffusi dalla Congregazione fondata da don Orione e presente in 30 Paesi del mondo. Oggi i Figli della Divina Provvidenza sono 1.035: 3 vescovi, 721 sacerdoti, 65 fratelli, 7 eremiti. In formazione ci sono 211 chierici e 26 fratelli di voti temporanei, 59 novizi. L'età media dei religiosi è di 50 anni. Le suore di don Orione sono 990.

Sono riuniti in 8 Province, 2 Vice-Province e 3 Delegazioni. I Figli della Divina Provvidenza sono presenti e svolgono le loro opere educative ed assistenziali in 296 località di 30 nazioni. Ecco i Paesi in cui l'ordine è presente, divisi per continente:

- EUROPA: Italia, Polonia, Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Svizzera, Albania, Romania, Bielorussia, Ucraina;
- AMERICHE: Brasile, Argentina, Uruguay, Cile, Paraguay, Venezuela, Messico, Stati Uniti;
- AFRICA: Costa d'Avorio, Togo, Madagascar, Kenya, Cabo Verde, Mozambico;
- ASIA: Giordania, Filippine, India. (Mbr/Zn/Adnkronos)

19-FEB-04 14:48

Note: *Adnkronos* - www.adnkronos.it

Agenzia SIR - 13:08 - CONCISTORO: DON ORIONE SANTO IL 16 MAGGIO

Giovedì, 19 Febbraio 2004

Rassegna
stampa

Don Luigi Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza e della Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, sarà proclamato santo il 16 maggio.

Lo ha annunciato il Papa, durante il Concistoro pubblico tenutosi oggi in Vaticano: insieme a don Orione, diventeranno santi altri cinque beati, gli italiani Annibale Di Francia, Paola Elisabetta Cerioli e Gianna Beretta Molla, lo spagnolo Giuseppe Manyanet y Vives e il libanese Nimatullah Al-Hardini. Il card. José Saraiva Martins, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, ha qualificato don Orione “ricorda il Comitato organizzativo della canonizzazione - come "una delle personalità più grandi e incisive del secolo XX per le sue forti esperienze, per i suoi solidi valori, per le sue significative relazioni. Egli si interessò di persone e di molti problemi vitali, sociali e religiosi". Don Flavio Peloso, postulatore generale, ha anticipato alcune linee di programma in vista della canonizzazione: "Oltre alla cerimonia in piazza San Pietro, al mattino del 16 maggio, prevediamo una grande manifestazione in omaggio al Santo Padre nella sala Paolo VI, la sera precedente. I giovani orionini terranno il loro meeting internazionale dal 14 al 16 maggio, alloggiato in Tendopoli al Centro Don Orione di Monte Mario. Porteremo a Roma e al Papa molti malati e disabili, che giungeranno a Roma con un “treno bianco” e altri mezzi. I festeggiamenti a Tortona si svolgeranno il 22 e 23 maggio". La Piccola Opera della Divina Provvidenza è presente oggi in oltre trenta nazioni del mondo. Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito www.santo.donorione.org.

Note: Agenzia SIR - www.agenziasir.it

(ANSA) - PAPA: CONCISTORO; DON ORIONE, IL PADRE DEI POVERI

Rassegna
stampa

CITTA' DEL VATICANO, 19 FEB - Il beato Don Luigi Orione, nato a Pontecurone, in provincia di Alessandria, il 23 giugno 1872 e morto a Sanremo il 12 marzo 1940, è famoso nel mondo per il suo impegno nella carità verso i più poveri, i bisognosi e gli handicappati.

Ha fondato la Piccola Opera della Divina Provvidenza, un termine che indica un cartello di gruppi diversi, impegnati a vario livello nelle problematiche sociali ed ecclesiastiche, ma riuniti negli ideali della cosiddetta "grande famiglia orionina": ci sono i figli della Divina Provvidenza, focalizzati nell'insegnamento e nella preparazione di bambini e ragazzi, le "piccole suore della Carità", dedite all'assistenza dei malati e dei portatori di handicap, movimenti laicali e contemplativi, tra cui gli eremiti orionini che hanno fatto voto di silenzio, preghiera e lavoro. All'impegno concreto al servizio degli altri e del cattolicesimo, Don Orione ha coniugato anche una grande capacità di divulgare le sue idee; era uno scrittore accanito e sin dai tempi del seminario di Tortona intratteneva rapporti epistolari con un'infinità di destinatari delle più diverse estrazioni sociali. Era un sacerdote a tempo pieno, tanto che lo scrittore Ignazio Silone lo paragonò a Lenin, "perché Lenin non fu il socialista del sabato sera e don Orione il prete della domenica mattina". Pio XII alla morte del religioso lo definì "padre dei poveri ed insigne benefattore dell'umanità dolorante e abbandonata". Papa Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 26 ottobre 1980, presentandolo alla Chiesa come una "meravigliosa e geniale espressione della carità cristiana". I figli della Divina Provvidenza, l'ordine più affermato, sono oltre mille, compresi alcuni vescovi, e quasi altrettante sono le suore orionine. La Piccola Opera della Divina Provvidenza è diffusa in tutti i continenti. (ANSA).

19-FEB-04 14:12 NNNN

Note: ANSA www.ansa.it

Oggi in Vaticano il concistoro ordinario pubblico riguarderà anche Don Orione

Giovedì, 19 Febbraio 2004 -

Rassegna
stampa

Oggi alle 11 si riunirà nella Sala Clementina del palazzo apostolico del Vaticano il concistoro ordinario pubblico. Nella seduta si conoscerà la data di canonizzazione del Beato messinese Annibale Maria Di Francia sacerdote e Fondatore delle Congregazioni dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Suore Figlie del Divino Zelo. Padre Annibale sarà il primo santo sacerdote diocesano di Messina.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, alla presenza dei cardinali e vescovi, tra cui l'arcivescovo della diocesi di Messina mons. Giovanni Marra, dovrà infatti ratificare la sentenza sul riconoscimento del miracolo avvenuto nelle Filippine e firmarne il decreto. La città di Messina si sta preparando a questo evento storico con entusiasmo e con un vastissimo programma di celebrazioni. Oggi alle 12 all'annuncio della lieta notizia le campane delle chiese della città suoneranno a festa. Il concistoro ordinario pubblico riguarderà anche: il Beato Don Luigi Orione, padre dei poveri e fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza; Giuseppe Manyanet Y Vives, presbitero, fondatore della Congregazione dei Figli della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe e delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia di Nazareth; Nimatullah Al Hardini, presbitero, dell'Ordine Libanese Maronita; Paola Elisabetta, al secolo Costanza Cerioli vedova Busecchi-Tassis, fondatrice dell'Istituto dei Religiosi e delle Religiose della Sacra Famiglia; Gianna Beretta Molla, madre di famiglia, uno dei simboli del no all'aborto, che nel 1962 morì poco tempo dopo aver dato alla luce la quarta figlia, una gravidanza che aveva voluto portare avanti malgrado la presenza di un tumore all'utero. Per tutti e sei si tratta dell'ultimo passaggio prima della cerimonia di canonizzazione in quanto tutte le altre tappe del lungo percorso sono state già effettuate, compreso il riconoscimento del miracolo. Annibale Maria Di Francia nacque a Messina il 5 luglio 1851 da una famiglia della nobiltà cittadina. Giovanissimo, intuì per divina ispirazione il primato della preghiera nella pastorale delle vocazioni, prima ancora che ne scoprisse l'origine evangelica. Le parole di Gesù: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe» . (Mt. 9, 37-38; Lc. 10,2), divennero la luce della sua vita e la sorgente del suo apostolato. Sempre da giovane avvertì, chiarissima, la chiamata al sacerdozio. Contemporaneamente crebbero in lui l'amore e lo zelo per la salvezza di tutte le persone, specialmente dei poveri e degli orfani. Dopo l'ordinazione sacerdotale (16-3-1878), infatti, si dedicò alla redenzione morale e spirituale di una delle zone più povere e degradate della sua città, il quartiere Avignone, dove era stato introdotto, quando era ancora diacono, da un mendicante incontrato provvidenzialmente. Fu proprio in quel quartiere, radicalmente trasformato dalla sua attività apostolica, che iniziò gli Orfanotrofi Antoniani (nel 1882 quello femminile, nel 1883 quello maschile) per accogliere, soccorrere e formare «civilmente e religiosamente», come teneva a sottolineare, la gioventù più bisognosa. Attratti dal suo carisma si unirono a lui uomini e donne che si impegnarono nello stesso apostolato. Così nel 1887 fondò la Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, e nel 1897 la Congregazione maschile, I Rogazionisti del Cuore di Gesù, con il compito di vivere e diffondere l'insegnamento di Gesù sulla preghiera per le vocazioni mettendosi a servizio dei piccoli e dei poveri, specialmente in terra di missione. Sacerdote dotto e zelante, coltivò e predicò l'amore per la parola di Dio, per l'Eucaristia, la Vergine Maria, i Santi e la Chiesa, manifestando particolare devozione e spirito di obbedienza verso il Papa e i Vescovi, successori degli Apostoli. Compenetrato dalla compassione di Gesù per «le folle stanche e sfinite, come pecore senza pastore» (Mt. 9,36), si adoperò con ogni mezzo per la diffusione del «rogate», il comando di Gesù di pregare il Padrone della messe per il dono dei «buoni operai», ritenendolo strumento efficace di evangelizzazione e promozione umana. Sentì forte l'anelito missionario. Volle pertanto che questa preghiera divenisse «universale», coinvolgendo tutti nella Chiesa: Papa, vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, consacrati e laici. Il suo sogno si è realizzato con l'istituzione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni da parte di Paolo VI (1964).

Concluse la sua vita terrena, vissuta nel costante e crescente esercizio eroico delle virtù cristiane, il 1. giugno 1927 in Messina (contrada Fiumara Guardia). È unanimemente riconosciuto come «vero padre degli orfani e dei poveri» e come «autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale». Giovanni Paolo II lo ha proclamato Beato il 7 ottobre 1990. Le due famiglie religiose da lui fondate, le suore Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti, sono oggi presenti in tutto il mondo con il loro apostolato specifico: centri di spiritualità vocazionale e di diffusione della preghiera per le vocazioni; scuole di ogni ordine e grado, collegi, istituti per portatori di handicap, case-famiglia per minori, per madri in difficoltà, per persone anziane, centri sociali per l'accoglienza e la cura di poveri ed emarginati, centri nutrizionali e per la cura della salute, missioni, parrocchie e santuari. L'esperienza spirituale di Padre Annibale e la sua speciale missione sono condivise anche da numerosi laici, uomini e donne, che si impegnano a vivere lo spirito del «rogate» nella Chiesa, in forma privata o associata. Tra le diverse associazioni laicali vi è quella delle Missionarie rogazioniste, costituita da donne che vivono la consacrazione nel mondo attraverso la professione dei consigli evangelici. Il 21 aprile 1945 prese avvio il Processo Informativo Diocesano, che si concluse il 6 agosto 1952. Seguendo la legislazione vigente all'epoca, gli Scritti dovettero essere esaminati dai Censori Teologi; poi fu possibile compilare e presentare la Positio sulla vita, le virtù in genere e la fama di santità il 17 novembre 1975 per l'introduzione della Causa. Il Congresso Speciale dei Cardinali (1979) espresse parere favorevole per la celebrazione del Processo Apostolico che ebbe inizio a Messina il 18 marzo 1980. Durante questo processo, il Tribunale Ecclesiastico provvide all'istituzione di una Commissione di Storici. Sulla base dei processi, dei lavori della Commissione storica e degli Scritti fu quindi elaborata, con rigoroso criterio scientifico, la Positio sull'eroicità delle virtù sotto la guida del Rev.mo Relatore P. Valentino Macca, O.C.D. Il 23 giugno 1989 il Congresso peculiare dei Consultori Teologi espresse unanime parere favorevole all'esercizio eroico delle virtù. Il Card. Eduardo Pironio fu il Ponente nel Congresso dei Cardinali e Vescovi tenuto il 7 novembre 1989, riconoscendo che Padre Annibale ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, le virtù cardinali e annesse, costantemente alimentate da una fervidissima pietà cristocentrica e da una filiale devozione mariana. Il Santo Padre Giovanni Paolo II il 21 dicembre 1989 promulgò il Decreto sull'eroicità delle virtù, il 12 settembre 1990 quello relativo al miracolo e il 7 ottobre 1990 proclamò Beato Padre Annibale Maria Di Francia nella Piazza San Pietro. Il caso di guarigione presentato per la canonizzazione riguarda la neonata Charisse Nicole Diaz, il cui Processo è stato celebrato nella Arcidiocesi di Jaro-Iloilo (Filippine), conclusosi il 24 ottobre 2002 e riconosciuto giuridicamente valido dalla Congregazione delle Cause dei Santi il 13 dicembre 2002. La Consulta Medica del Dicastero nella seduta del 15 ottobre 2003 all'unanimità su tutti i punti, ha dichiarato che la malattia della piccola Charisse Nicole Diaz fu «grave meningoencefalite, complicata da stato settico, idrocefalo e atrofia corticale celebrale». La prognosi: «molto severa quoad vitam e quoad valetudinem». La terapia: «Idonea per alcuni farmaci, azzardata e rischiosa per l'uso prolungato e con dosaggio eccessivo dell'Imipenem, espressamente sconsigliato in tali casi». La modalità di guarigione: «rapida rispetto alla gravità iniziale della malattia e ai tempi previsti per la sua risoluzione; completa e duratura; inspiegabile per la totale assenza di esiti prevedibili, anche in riferimento alla somministrazione dell'Imipenem». Nel Congresso Peculiare del 15 gennaio 2004 i Consultori Teologi, hanno accertato che detta guarigione seguì alla preghiera rivolta da varie persone al Beato Annibale Maria di Francia e hanno riconosciuto la preternaturalità della guarigione. La Sessione Ordinaria degli Em.mi Cardinali ed Ecc.mi Vescovi, riunita il 20 gennaio 2004, riconosceva che la guarigione fu un autentico miracolo. Oggi la sentenza sarà ratificata da S.S. Giovanni Paolo II.

Marco Neri
(giovedì 19 febbraio 2004)

Note: *Gazzetta del Sud* - www.gazzettadelsud.it

[RAI Televideo - Papa:il 16 maggio Don Orione sarà santo](#)

Giovedì, 19 Febbraio 2004

Rassegna stampa Don Luigi Orione sarà proclamato santo il prossimo 16 maggio. E' la data scelta dal Papa per la canonizzazione del "Padre dei poveri e benefattori dell'umanità", come lo definì Giovanni XXIII. La decisione, resa nota dal comitato organizzativo della canonizzazione, è stata presa nel corso del Concistoro, convocato da Giovanni Paolo II. Il 15 maggio prevista una manifestazione, nell' Aula Paolo VI, in omaggio al Papa.

Note: Rai Televideo - www.televideo.rai.it

[Citta del VATICANO 19/2/2004 16:44 - CONCISTORO: SEI NUOVI SANTI TRA CUI DON ORIONE](#)

Giovedì, 19 Febbraio 2004

Rassegna stampa Don Luigi Orione sarà canonizzato il prossimo 16 maggio. La decisione è stata resa nota stamane nel corso del concistoro ordinario pubblico, convocato da Giovanni Paolo II.
MISNA - www.misna.org

Oltre a don Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza e della congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, il concistoro odierno, svoltosi nella sala Clementina del palazzo apostolico vaticano ha riguardato anche altri 5 beati. Tra questi, padre Annibale Maria di Francia, fondatore delle congregazioni dei religiosi Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle suore Figlie del Divino Zelo; lo spagnolo Giuseppe Manyanet Y Vives, presbitero, fondatore della congregazione dei Figli della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe e delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia di Nazareth. La cerimonia di canonizzazione, il prossimo 16 maggio, riguarderà anche un arabo Nimatullah Al Hardini, presbitero, dell'Ordine Libanese Maronita. Infine due donne italiane: Paola Elisabetta, al secolo Costanza Cerioli vedova Busecchi-Tassis, fondatrice dell'Istituto dei Religiosi e delle Religiose della Sacra Famiglia; Gianna Beretta Molla, madre di famiglia, che nel 1962 morì poco tempo dopo aver dato alla luce la quarta figlia, a seguito di una gravidanza malgrado fosse stato diagnosticata la presenza di un tumore all'utero.

[CO]

Note: MISNA - www.misna.org

[PAPA: SARANNO SANTI DON ORIONE, DI FRANCIA E LA BERETTA MOLLA](#)

Rassegna stampa Tre nuovi santi italiani saranno proclamati da Giovanni Paolo II nei prossimi mesi. Si tratta di don Luigi Orione, padre Annibale Di Francia, entrambi apostoli della carità e continuatori della tradizione dei "santi sociali" del secolo scorso, e di Gianna Beretta Molla, il medico che sacrificò la sua vita, rinunciando a curarsi per un tumore all'utero, per salvare la bimba che portava in grembo. Il Concistoro ordinario per approvare i decreti conclusivi delle cause di canonizzazione, si terrà giovedì 19 febbraio nella sala Clementina del Palazzo Apostolico. (AGI)

10-FEB-04 13:42

[PAPA: DON ORIONE VERSO LA SANTITA', IL PADRE DEI POVERI](#)

Venerdì, 13 Febbraio 2004

Rassegna
stampa

CITTA' DEL VATICANO, 10 FEB - Il beato Don Luigi Orione, nato a Pontecurone, in provincia di Alessandria, il 23 giugno 1872 e morto a Sanremo il 12 marzo 1940, e' famoso nel mondo per il suo impegno nella carita' verso i piu' poveri, i bisognosi e gli handicappati. Ha fondato la Piccola Opera della Divina Provvidenza, un termine che indica un cartello di gruppi diversi, impegnati a vario livello nelle problematiche sociali ed ecclesiastiche, ma riuniti negli ideali della cosiddetta "grande famiglia orionina": ci sono i figli della Divina Provvidenza, focalizzati nell'insegnamento e nella preparazione di bambine e ragazzi, le "piccole suore della Carita'", dedite all'assistenza dei malati e dei portatori di handicap, movimenti laicali e contemplativi, tra cui gli eremiti orionini che hanno fatto voto di silenzio, preghiera e lavoro. All'impegno concreto al servizio degli altri e del cattolicesimo, Don Orione ha coniugato anche una grande capacita' di divulgare le sue idee; era uno scrittore accanito e sin dai tempi del seminario di Tortona intratteneva rapporti epistolari con un'infinita' di destinatari delle piu' diverse estrazioni sociali. Era un sacerdote a tempo pieno, tanto che lo scrittore Ignazio Silone lo paragono' a Lenin, "perche' Lenin non fu il socialista del sabato sera e don Orione il prete della domenica mattina". Pio XII alla morte del religioso lo definì "padre dei poveri ed insigne benefattore dell'umanita' dolorante e abbandonata". Papa Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 26 ottobre 1980, presentandolo alla Chiesa come una "meravigliosa e geniale espressione della carita' cristiana". I figli della Divina Provvidenza, l'ordine piu' affermato, sono oltre mille, compresi alcuni vescovi, e quasi altrettante sono le suore orionine. La Piccola Opera della Divina Provvidenza e' diffusa in tutti i continenti. (ANSA).

10-FEB-04 13:17

PAPA: VERSO LA SANTITA' DON ORIONE, CONCISTORO IL 19 FEBBRAIO DOVRA' ESSERE FISSATA DATA CERIMONIA CANONIZZAZIONE

Rassegna
stampa

CITTA' DEL VATICANO, 10 FEB - Don Luigi Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza, da beato diventera' presto santo. E' stato infatti convocato per il 19 febbraio il concistoro ordinario pubblico, che dovra', tra l'altro, stabilire la data della cerimonia di canonizzazione, prevista, a quanto si apprende, tra aprile e maggio. In tutto saranno sei i nuovi santi della chiesa cattolica, compresa l'italiana Gianna Beretta Molla. Il riconoscimento del miracolo di don Orione e' stato approvato dal Papa il 7 luglio 2003:: la guarigione prodigiosa e inspiegabile, nel novembre 1990, di un uomo affetto da un tumore ai polmoni. Oltre a don Luigi Orione, il concistoro riguardera' anche altri 5 beati: Annibale Maria di Francia, presbitero, fondatore delle Congregazioni dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesu' e delle Suore Figlie del Divino Zelo; Giuseppe Manyanet Y Vives, presbitero, fondatore della Congregazione dei Figli della Sacra Famiglia di Gesu', Maria e Giuseppe e delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia di Nazareth; Nimatullah Al Hardini, presbitero, dell'Ordine Libanese Maronita; Paola Elisabetta, al secolo Costanza Cerioli vedova Busecchi-Tassis, fondatrice dell'Istituto dei Religiosi e delle Religiose della Sacra Famiglia; Gianna Beretta Molla, madre di famiglia, uno dei simboli del no all'aborto che nel 1962 morì nel dare alla luce la quarta figlia, nonostante avesse un fibroma all'utero. Il miracolo attribuito a Don Orione riguarda la guarigione, inspiegabile da un punto di vista scientifico, di Pietro Penacca, il quale, nel 1990, all'eta' di 78 anni, manifesto' i sintomi di una malattia polmonare. Ricoverato al San Raffaele di Milano, gli fu diagnosticato un carcinoma, ma data la sua eta' avanzata, i medici decisero che era inutile accanirsi dal punto di vista terapeutico. I familiari dell'anziano si rivolsero allora all'intercessione di Don Orione e in pochi giorni, a partire dai primi di gennaio del 1991, Penacca comincio' a migliorare e rapidamente giunse ad una completa

guarigione. L'uomo e' ancora vivo : "la mia salute - afferma in un comunicato diffuso dagli orionini - ora e' abbastanza buona, da vecchio. Ho l'aerosol da fare, ho medicine da prendere, ma, grazie a Dio mi va ancora bene. In questi ultimi anni non ho avuto serie malattie. Don Orione mi ha fatto gia' altre grazie e mi ha protetto anche in questa malattia. Io non so cosa dire su questo. Devo solo ringraziare il Signore e Don Orione". (ANSA).

10-FEB-04 12:39

Rassegna Stampa Fotografica

La Statua di San Luigi Orione in Vaticano

Giovedì, 08 Febbraio 2007 -

Notizie

4012 Letture

La statua di San Luigi Orione in Vaticano

A quanti conoscono Roma possiamo dire che il popolare Trastevere è famoso sia per le sue tradizioni, le trattorie, gli antichi vicoli medievali ma adesso è importante anche perché in questo artistico segmento dell'Urbe si sta realizzando la statua di San Luigi Orione.

Lo studio di Alessandro Romano, che si trova appunto a Trastevere, vede procedere ogni giorno di più i lavori che portano a realizzare una grande opera di fede e di arte da posizionare in una nicchia della Basilica Vaticana, vicino all'ingresso al "cupolone".

I lavori, ormai sono molto avanzati. Dopo una prima bozza in creta di un'altezza di poco più di un metro, che serviva per avere un'idea della composizione e della forma dell'immagine; si è passati alla seconda bozza, sempre in creta e di un'altezza di quasi tre metri, per un più attento studio delle fattezze somatiche del viso di Don Orione.

Lo scultore Alessandro Romano, ha spiegato che questo processo continua adesso con una colata in gesso per ottenere un calco e realizzare un successivo modello della statua in vetro resina che servirà di modello per il lavoro sul marmo.

Nelle prossime settimane inizierà il difficile lavoro di individuare e di estrarre il blocco di marmo delle cave di Carrara che dovrà possedere alcune caratteristiche non solo legate alla dimensione di sei metri di altezza: dovrà avere la giusta colorazione ed essere privo di venature che altrimenti rischierebbero non solo di abbruttire l'opera ma soprattutto di rendere fragile la statua del nostro santo.

Tutta la lavorazione del marmo si farà a Carrara, dove per parecchi mesi lo scultore insieme con i suoi collaboratori daranno forma definitiva all'effigie che sarà portata a San Pietro. E anche questo sarà un grande compito!

Mercoledì 19 dicembre 2006, in una visita fatta allo studio "trasteverino" di Alessandro Romano ci raccontava che lo scorso 4 ottobre, durante la celebrazione per la posa di un'altra statua in

Vaticano, il Santo Padre nel complimentarsi con lui le confidava: “Sono felice che stia lavorando sulla statua di Don Orione”. Questo è non soltanto una gioia per tutti noi orionini, ma esprime un po' il senso del nostro carisma: portare gioia al cuore del Papa e della Chiesa. Vogliamo che questa statua sia il segno indelebile del nostro attaccamento al Papa e alla Chiesa, e contiamo con il vostro aiuto, anche materiale!